



full circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ LINUX UBUNTU
NUMERO #37 - Maggio 2010

RECENSIONE GIOCHI
OSMOS



SCREENLETS - ABBELLISCI IL TUO DESKTOP



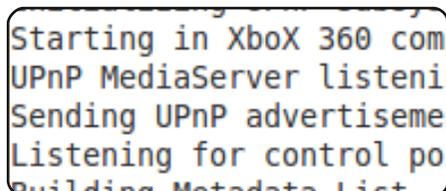
La mia opinione p.18



Programmare in Python Pt10 p.07



Screenlet p.12



Media in Streaming p.14



full circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ UBUNTU



La mia storia p.15

Come un utente ha cominciato fin dal kernel 1.2 e come un altro fin dagli anni '80 usando un Tandy TRS 80-III.



Recensione - Lubuntu p.20



Intervista ai MOTU p.21

In questo numero - Stefan Lesicnik dal Sud Africa.



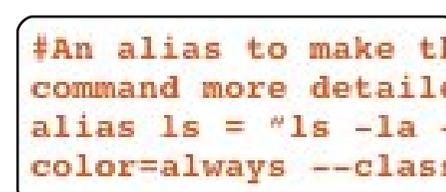
Lettere p.22



Donne Ubuntu p.24



Giochi Ubuntu p.26



Comanda & Conquista p.05



Top 5 - Affiancare le finestre p.32



Gli articoli contenuti in questa rivista sono stati rilasciati sotto la licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0. Ciò significa che potete adattare, copiare, distribuire e inviare gli articoli ma solo sotto le seguenti condizioni: dovete attribuire il lavoro all'autore originale in una qualche forma (almeno un nome, un'email o un indirizzo Internet) e a questa rivista col suo nome ("Full Circle Magazine") e con suo indirizzo Internet www.fullcirclemagazine.org (ma non attribuire il/gli articolo/i in alcun modo che lasci intendere che gli autori e la rivista abbiano esplicitamente autorizzato voi o l'uso che fate dell'opera). Se alterate, trasformate o create un'opera su questo lavoro dovete distribuire il lavoro risultante con la stessa licenza o una simile o compatibile. **Full Circle è completamente indipendente da Canonical, lo sponsor dei progetti di Ubuntu, e i punti di vista e le opinioni espresse nella rivista non sono in alcun modo da attribuire o approvati dalla Canonical.**



Benvenuti ad un altro numero di Full Circle magazine.

C'è una buona notizia questo mese se state cercando una distribuzione leggera e formidabile per il vostro portatile o netbook. Non solo c'è una recensione di **Lubuntu** (Ubuntu + il desktop di LXDE), ma la versione uno di **Meego** (Moblin + Maemo) è stata rilasciata. E se questo non bastasse è uscita l'ultima versione di **Puppy** (v5.0) che adesso si basa su Ubuntu (Lucid in questo caso)! Sono sempre stato un leggero sostenitore di Puppy, quindi sicuramente proverò 'Lucid Puppy' sul mio vecchio PC EEE 701. Spero di riuscire a parlarne nel prossimo numero.

Vorrei anche ringraziare tutte le persone che ci stanno mandando gli auguri per la nostra trentesima edizione. Quei messaggi davvero significano che ne vale la pena e fanno capire che anche noi non-programmatori possiamo davvero aiutare la comunità.

Spero che tutti voi comperiate l'ultimo numero di **Ubuntu User** quando sarà rilasciato dalle vostre parti. Rikki di Ubuntu User è stato così gentile da dare a Full Circle una pagina intera di pubblicità, gratis! D'ora in poi noi, in cambio, sosterremo Ubuntu User. Quindi se non riuscite a trovare Ubuntu User nella vostra città, mandategli una mail dal loro sito web.

Con i migliori auguri!

Ronnie

Redattore, Full Circle magazine

ronnie@fullcirclemagazine.org



Questa rivista è stata creata utilizzando:



Che cos'è Ubuntu?

Ubuntu è un sistema operativo completo, perfetto per i computer portatili, i desktop ed i server. Che sia per la casa, per la scuola o per il lavoro, Ubuntu contiene tutte le applicazioni di cui avrete bisogno, compresi l'elaboratore di testi, la posta elettronica e il browser web. Ubuntu è e sarà sempre gratuito. Non dovete pagare alcuna licenza d'uso. Potete scaricare, utilizzare e condividere Ubuntu con i vostri amici, la famiglia, la scuola o per lavoro del tutto gratuitamente.

Una volta installato, il sistema è pronto per l'uso con un insieme completo di applicazioni per la produttività, per l'internet, per il disegno, per la grafica e per i giochi.

SUGGERIMENTO: utilizzate il nuovo link 'indice' per saltare alla pagina del sommario da ogni altra pagina!

[indice ^](#)



Rilasciato MeeGo 1.0 per i netbook

La Linux Foundation ha rilasciato questa settimana il sistema operativo open source MeeGo per i netbook basati su processore Intel Atom. Questa "superba piattaforma creata per la prossima generazione di periferiche informatiche", secondo la fondazione, può essere installata da USB.

MeeGo v1.0 è indirizzata agli sviluppatori e, afferma la fondazione, fornirà loro "un ambiente stabile per lo sviluppo delle applicazioni e una ricca esperienza sui netbook". Gli strumenti di sviluppo per l'esperienza utente di MeeGo Handset saranno disponibili il prossimo mese.

La piattaforma è composta da Moblin di Intel e i progetti Maemo della Nokia. La versione

del kernel è la numero 2.6.33; ha un moderno stack grafico 2D/3D compreso il Kernel Mode Setting e X non-root; ha l'universal plug and play; la connettività voce e dati è garantita dal gestore delle connessioni Connman, dallo stack di telefonia Ofono e dal bluetooth BlueZ; come file system predefinito usa il sistema BTRFS.

Il sistema operativo include applicazioni per l'accesso rapido alle e-mail, ai calendari sincronizzati, alle attività, agli appuntamenti, agli ultimi file usati e all'aggiornamento sui social network, tutto sulla schermata iniziale. Include anche un supporto multilingua.

Fonte: InformationWeek.com



Puppy Linux passa a Ubuntu con la versione 5.0

Il progetto Puppy Linux ha rilasciato la versione 5.0 della sua distribuzione veloce e a basso consumo di risorse, basata per la prima volta su Ubuntu. Puppy Linux 5.0 è basata sui pacchetti binari di Ubuntu 10.04 Lucid Lynx e debutta con la suite di applicazioni "Quickpet", una selezione di browser e una funzione boot-to-desktop.

Chiamato in codice "Lup" o "Lucid Puppy", è "proprio come un cucciolo, agile e veloce, amichevole e divertente", afferma il progetto. Puppy è molto ammirata da chi preferisce una distribuzione Linux agile e veloce.

Puppy Linux 5.0 è il principale membro

di una famiglia crescente di varianti diverse di Puppy Linux basate sul sistema di compilazione "Woof" del progetto. Introdotto nel novembre 2008 e accolto l'anno scorso insieme con un annesso gestore di pacchetti Puppy (PPM), Woof può compilare una variante di Puppy partendo dai pacchetti di qualsiasi distribuzione Linux, incluse Debian, Ubuntu, Arch, Slackware e T2, secondo il progetto.

Fonte: DesktopLinux.com





Se possedete un portatile, probabilmente mentre siete in viaggio controllate spesso le vostre mail, leggete le news o fate qualche altra operazione online. Se siete come me, rabbrivite continuamente al pensiero che c'è qualcun'altro connesso al nodo gratuito/pubblico che potrebbe controllare il nostro traffico sperando di recuperare qualche password o dati bancari. Per me e la mia famiglia ho imposto la regola "nessun accesso bancario quando si è in giro", ma sono comunque preoccupato per le nostre password e dati privati. Questo è un esempio di come il port-forwarding tramite SSH diventi estremamente utile. Utilizza SSL per criptare tutti i dati inviati; usa il wifi pubblico come semplice collegamento al vostro server SSH (server/pc di casa, server a lavoro, server privato virtuale, ecc.), e protegge il traffico da e verso il vostro computer dalla maggior parte delle intercettazioni dei pacchetti e da attacchi di intrusi.

La prima cosa da fare è, se non lo avete già fatto, configurare un server SSH sul vostro PC, o registrarsi presso un qualche server privato reale/virtuale. Se già avete accesso ad un account SSH, passate al passo 7.

Passo uno:

Installate il server OpenSSH nel vostro Ubuntu:

```
sudo apt-get install openssh-server openssh-client
```

Passo due:

Create una copia di /etc/ssh/sshd_config

```
cp /etc/ssh/sshd_config ~
```

Passo tre:

Modificate il file sshd_config. Potete vagliare le opzioni disponibili con la pagina di manuale:

```
man sshd_config
```

La configurazione base dovrebbe semplicemente disabilitare il login come root e

indicare gli utenti che possono connettersi con SSH. Per fare questo, aprite /etc/ssh/sshd_config:

```
sudo vim /etc/ssh/sshd_config
```

Una volta aperto, cambiate la riga "PermitRootLogin yes" in "PermitRootLogin no" e aggiungete la riga "AllowUsers utente1,utente2,utente3" da qualche parte nel file. Ovviamente dovete cambiare "utente1" con quello reale, mentre utente2 e utente3 dovrebbero essere sostituiti da altri account cui è concesso connettersi al server. Per esempio la mia riga è questa:

```
AllowUsers lswest
```

Dato che ho abilito un solo account e utente, questo è quello che ho inserito.

Passo quattro:

Riavviate il server SSH dopo aver completato le modifiche al file di configurazione:

```
sudo /etc/init.d/ssh restart
```

Passo cinque:

Create chiavi SSH (se volete). Dato che questo passo è opzionale, non includerò i comandi esatti. Se volete generare le chiavi, seguite le istruzioni nel wiki (il link è nella sezione Ulteriori Letture).

Passo Sei:

Configurate il vostro server/PC per l'accesso a internet e i dyndns. Non ho mai configurato i DNS dinamici in nessun pc, quindi lascerò queste istruzioni all'articolo del wiki (secondo link nella sezione Ulteriori Letture). Una soluzione a breve termine sarebbe quella di creare un cron job per eseguire il seguente comando

```
curl http://www.whatismyip.org
```

e redirigere l'output nella vostra cartella Dropbox o Ubuntu One, così da controllarla da altri computer. Per esempio:

```
curl http://www.whatismyip.org > ~/Dropbox/IP.txt
```

Ho spiegato i cron job nel Numero 24, nel caso vogliate una spiegazione esauriente. Altrimenti, i passi seguenti configureranno un cron job per eseguire il comando precedente ogni giorno alle 12 p.m. (mezzogiorno):

```
crontab -e $USER
```

Aggiungete la riga seguente al file:

```
00 12 * * * curl  
http://www.whatismyip.org >  
~/Dropbox/IP.txt
```

Una volta completato questo passo, siete pronti per incominciare.

Passo sette:

Avete bisogno delle seguenti informazioni:

Indirizzo IP del vostro server, nome utente e password, o uno nome utente e il file chiave (dal passo 5).

Per connettersi e inoltrare tutto il traffico della porta 8080 alla vostra connessione SSH, eseguite il seguente comando:

```
ssh -D 8080 lswest@localhost
```

Vi verrà poi richiesto di accettare l'id rsa dal server, al quale risponderete "yes", e quindi dovrete fornire la vostra password (se non avete generato una chiave). Una volta inserita la password, sarete accolti dal normale prompt SSH. Dovrete mantenere la connessione attiva/finestra aperta (a meno che non usiate screen o tmux, allorché basterà distaccare la sessione).

Passo otto:

Configurate il proxy SOCKS in Firefox. Lo si fa semplicemente andando in Modifica > Preferenze > scheda Avanzate > sotto-scheda Rete > Impostazioni Connessione. Una volta aperta, configurate le impostazioni come mostrato nell'immagine in alto a destra.

Passo nove:

Disconnettersi dal proxy SOCKS. Cambiare semplicemente la configurazione in "Individua automaticamente le impostazioni proxy per questa rete" o "Nessun Proxy" e

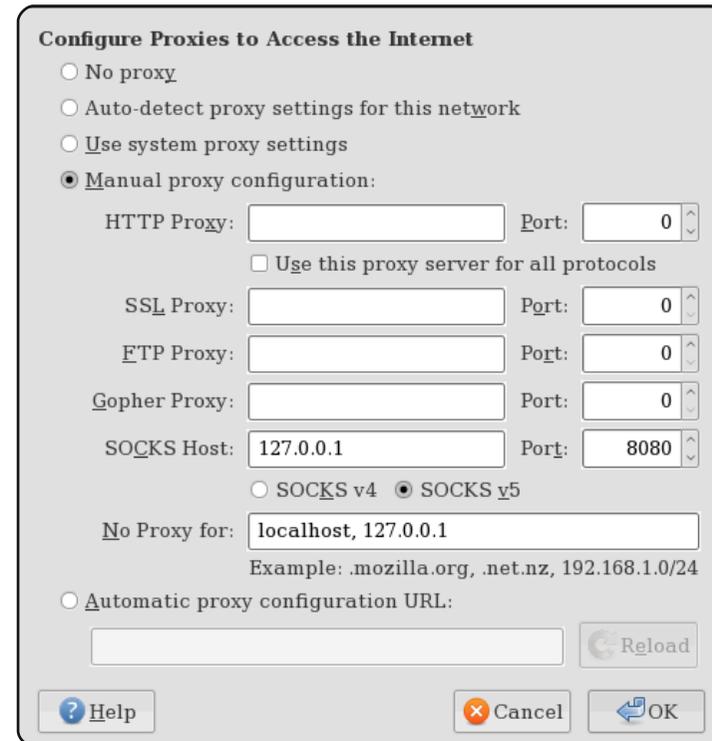
disconnettersi dal server SSH.

Sono fiducioso che questo articolo sia utile a coloro che sono molto attenti alla sicurezza e forse aumenterà la consapevolezza per alcuni problemi quotidiani di sicurezza che molti trascurano. Naturalmente, tutto questo può essere usato per altri scopi e il proxy può essere integrato in

Evolution/Thunderbird come in molti altri programmi, ma credo che questo sia lo scenario più utile/universale nel quale andrebbe usato. Come al solito, sarò felice di rispondere via mail a domande specifiche o accettare richieste per articoli. Inviare commenti, domande e così via a lswest34@gmail.com con le parole "Command & Conquer" (o solamente "C&C") nell'oggetto.

Ulteriori letture

<https://help.ubuntu.com/9.10/serverguide/C/openssh-server.html> -



Articolo wiki sull'installazione di OpenSSH
<https://help.ubuntu.com/community/DynamicDNS> - Articolo wiki sull'installazione e la configurazione di DNS dinamici



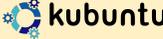
Lucas ha imparato tutto ciò che conosce distruggendo più volte il suo sistema e capendo di non avere altre alternative che scoprire come rimetterlo in funzione. Potete spedire un mail a Lucas all'indirizzo: lswest34@gmail.com.



VEDI ANCHE:

FCM nn. 27-36 - Python parti 1-10

VALIDO PER:

CATEGORIE:



DISPOSITIVI:



L'ultima volta vi ho promesso che avremmo usato le nostre conoscenze XML per recuperare informazioni meteo da un sito web e mostrarle in un terminale. Bene, quel momento è arrivato.

Useremo una API da www.wunderground.com. Ho sentito la domanda "Cos'è una API" farsi strada nelle vostre gole. API sta per Interfaccia di Programmazione di

un'Applicazione. Si tratta di una espressione simpatica per descrivere il modo di interfacciarsi con un'altro programma. Pensate alle librerie che importiamo. Alcune di esse possono essere eseguite come applicazioni a sé stanti, ma se le importiamo come librerie possiamo usare molte delle loro funzioni nel nostro programma, riuscendo così ad usare il codice di qualcun altro. In questo caso, useremo indirizzi URL espressamente formattati per interrogare il sito wunderground per informazioni meteo - senza usare un browser web. Alcuni potrebbero affermare che una API è una specie di porta segreta per un altro programma - inserita intenzionalmente dal programmatore per farcela usare. Ad ogni modo, è una estensione supportata da un'applicazione per permetterne l'uso in altre applicazioni.

Suona intrigante? Bene, continuate a leggere, miei giovani padawan.

Avviate il vostro browser preferito e aprite il sito www.wunderground.com. Ora inserite il vostro codice postale o la città e lo stato (o paese) nel campo di ricerca. Ci sono molte informazioni qui. Ora, saltiamo alla pagina dell'API: http://wiki.wunderground.com/index.php/API_-_XML

Una delle prime cose che noterete sono le Condizioni di Utilizzo dell'API. Siete pregati di leggerle e attenervi ad esse. Non sono onerose e sono molto semplici da rispettare. Le cose che ci interessano sono le chiamate GeoLookupXML, WXCurrentObXML e ForecastXML. Prendetevi un po' di tempo per esaminarle.

Ho intenzione di evitare la routine GeoLookupXML, e lasciarvela vedere da soli. Ci concentreremo su due altri comandi: WXCurrentObXML (Condizioni Correnti) questa volta e ForecastXML (Previsione) la prossima.

Questo è il link per WXCurrentObXML: <http://api.wunderground.com/auto/wui/geo/WXCurrentObXML/index.xml?query=80013>

Sostituite il codice postale degli USA 80013 con il vostro o, se abitate al di fuori degli Stati Uniti, potete provare con città, paese - come Parigi, Francia, o Londra, Inghilterra.

E il link per ForecastXML: <http://api.wunderground.com/auto/wui/geo/ForecastXML/index.xml?query=80013>

Anche qui sostituite 80013 con il vostro codice postale o città, paese.

Iniziamo con le informazioni correnti. Incollate l'indirizzo nel vostro browser preferito. Vi saranno mostrate una gran quantità di informazioni. Lascero a voi decidere cosa è davvero importante, ma ci soffermeremo su alcuni elementi.

Per il nostro esempio, faremo

attenzione ai tag seguenti:

```
display_location
observation_time
weather
temperature_string
relative_humidity
wind_string
pressure_string
```

Naturalmente, potete aggiungere altri tag che per voi sono interessanti. Comunque, questi tag vi forniranno una panoramica abbastanza completa.

Ora che sappiamo cosa ci interessa, iniziamo a scrivere il codice della nostra applicazione. Osserviamo in generale il flusso complessivo del programma.

Prima di tutto, controlliamo cosa l'utente ci ha chiesto di fare. Se è stata fornita una località la useremo altrimenti utilizzeremo quella predefinita. Quindi passeremo alla funzione `getCurrents`. Usiamo la località per costruire la nostra stringa di richiesta da inviare al sito web. Useremo `urllib.urlopen` per recuperare la risposta dal web, metterla in un oggetto e passarlo alla libreria `ElementTree` per il parsing. Quindi chiuderemo la

connessione web e inizieremo a cercare i nostri tag. Una volta trovato un tag che ci interessa, salveremo questo testo in una variabile che possiamo usare in seguito per mostrare l'output. Quando avremo a disposizione tutti i dati li mostreremo. Abbastanza semplice in teoria.

Iniziamo col chiamare il nostro file `w_currents.py`. Ecco la parte di `import` del nostro codice:

```
from xml.etree import
ElementTree as ET

import urllib

import sys

import getopt
```

Quindi inseriremo una serie di linee di aiuto (in alto a destra) sopra gli `import`.

Assicuratevi di usare i tripli doppi apici. Ci permetterà di usare commenti multi-riga. Parleremo di questo tra poco.

Ora creeremo la nostra classe `stub`, in basso a destra, e le routine principali, che sono mostrate nella pagina seguente.

```
""" w_currents.py
Returns current conditions, forecast and alerts for a
given zipcode from WeatherUnderground.com.
Usage: python wonderground.py [options]
Options:
-h, --help Show this help
-l, --location City,State to use
-z, --zip Zipcode to use as location

Examples:
w_currents.py -h (shows this help information)
w_currents.py -z 80013 (uses the zip code 80013 as
location)
"""
```

```
class CurrentInfo:
"""
This routine retrieves the current condition xml data
from WeatherUnderground.com
based off of the zip code or Airport Code...
currently tested only with Zip Code and Airport code
For location,
if zip code use something like 80013 (no quotes)
if airport use something like "KDEN" (use double-quotes)
if city/state (US) use something like "Aurora,%20CO" or
"Aurora,CO" (use double-quotes)
if city/country, use something like "London,%20England"
(use double-quotes)
"""

def getCurrents(self,debuglevel,Location):
pass

def output(self):
pass

def DoIt(self,Location):
pass

=====
# END OF CLASS CurrentInfo()
=====
```

Ricorderete dagli articoli precedenti la riga "if __name__". Se la chiamiamo come un'applicazione a sé stante, la routine principale verrà eseguita, altrimenti la possiamo usare come parte di una libreria. Una volta nella routine principale, controlleremo, se è il caso, cosa è stato trasmesso.

Se l'utente usa il parametro "-h" o "-- help", mostreremo le triple righe d'aiuto all'inizio del codice del programma attraverso la chiamata a una routine di supporto che dice all'applicazione di mostrare __doc__.

Se l'utente usa "-l" (località) o "-z" (codice postale) l'informazione fornita sostituirà quella impostata internamente. Quando si passa una località, assicuratevi di usare i doppi apici per racchiudere la stringa e di non usare spazi. Per esempio, per recuperare le attuali condizioni di Dallas, Texas, usare -l "Dallas,Texas".

I lettori più astuti avranno già intuito che i controlli -z e -l sono pressoché la stessa cosa. Potete modificare -l per controllare la eventuale presenza di spazi e riformattare la stringa prima di

passarla alle routine. È qualcosa che ormai dovrete essere capaci di fare.

Per finire creiamo un'istanza della nostra classe CurrentInfo che chiamiamo currents, e quindi passiamo la località alla Routine "DoIt". Ecco come è fatta:

```
def DoIt(self,Location):  
  
self.getCurrents(1,Location)  
  
self.output()
```

Molto semplice. Passiamo la località e il livello di debug alla routine getCurrents, e quindi chiamiamo la routine di output. Anche se avremmo potuto semplicemente eseguire l'output direttamente dalla routine getCurrents, stiamo sviluppando la flessibilità per fornire l'output in differenti modi nel caso ne dovessimo aver bisogno.

Il codice per la routine getCurrents è mostrato nella pagina seguente.

Qui abbiamo un parametro chiamato debuglevel. Il suo utilizzo ci permette di controllare informazioni utili nel caso il

```
def usage():  
    print __doc__  
def main(argv):  
    location = 80013  
    try:  
        opts, args = getopt.getopt(argv, "hz:l:", ["help=",  
            "zip=", "location="])  
    except getopt.GetoptError:  
        usage()  
        sys.exit(2)  
    for opt, arg in opts:  
        if opt in ("-h", "--help"):  
            usage()  
            sys.exit()  
        elif opt in ("-l", "--location"):  
            location = arg  
        elif opt in ("-z", "--zip"):  
            location = arg  
    print "Location = %s" % location  
    currents = CurrentInfo()  
    currents.DoIt(location)  
  
#=====  
# Main loop  
#=====  
if __name__ == "__main__":  
    main(sys.argv[1:])
```

programma non si comportasse nella maniera aspettata. È anche utile all'inizio della fase di sviluppo. Se poi siete contenti di come il vostro codice funziona, potete rimuovere ogni traccia relativa a debuglevel. Se avete intenzione di rilasciare il codice al pubblico, come se lo steste facendo per qualcun altro, assicuratevi di rimuovere il codice

e di testarlo nuovamente prima di rilasciarlo.

Adesso usiamo la funzione try/except per assicurarci che anche se qualcosa andasse storto, il programma non esploda. Nella sezione try impostiamo l'URL e un timer di 8 secondi (urllib.socket.setdefaulttimeout(8))

. Facciamo questo perché, a volte, wunderground è occupato e non risponde. In questa maniera si evita di dover aspettare all'infinito. Se siete interessati a ulteriori informazioni su urllib un buon posto da cui iniziare è <http://docs.python.org/library/urllib.html>.

Se accade qualcosa di inaspettato si passa nella sezione except che stampa un messaggio di errore e termina l'applicazione (sys.exit(2)).

Assumendo che tutto funzioni, iniziamo a cercare i nostri tag. La prima cosa che faremo è cercare la nostra località con tree.findall("//full"). Ricordate, tree è l'oggetto analizzato restituito da elementtree. In basso è mostrato parte di ciò che viene ritornato dall'API del sito.

Questa è la nostra prima istanza del tag <full>, che in questo caso è "Aurora, CO". Questa è la località che vogliamo usare. Quindi cerchiamo "observation_time". Rappresenta il momento di registrazione delle attuali condizioni. Continuiamo cercando tutti i dati che ci interessano - usando la stessa metodica.

Per finire ci occupiamo della nostra routine di output che è mostrata in alto a sinistra nella pagina seguente.

Qui semplicemente mostriamo le variabili.

Questo è tutto. Un output d'esempio per il mio codice postale con un debuglevel settato a 1 è mostrato in basso a sinistra nella prossima pagina.

```
<display_location>
<full>Aurora, CO</full>
<city>Aurora</city>
<state>CO</state>
<state_name>Colorado</state_name>
<country>US</country>
<country_iso3166>US</country_iso3166>
<zip>80013</zip>
<latitude>39.65906525</latitude>
<longitude>-104.78105927</longitude>
<elevation>1706.00000000 ft</elevation>
</display_location>
```

```
def getCurrents(self, debuglevel, Location):
    if debuglevel > 0:
        print "Location = %s" % Location
    try:
        CurrentConditions =
        'http://api.wunderground.com/auto/wui/geo/WXCurrentObXML
        /index.xml?query=%s' % Location
        urllib.socket.setdefaulttimeout(8)
        usock = urllib.urlopen(CurrentConditions)
        tree = ET.parse(usock)
        usock.close()
    except:
        print 'ERROR - Current Conditions - Could not get
        information from server...'
        if debuglevel > 0:
            print Location
            sys.exit(2)
        # Get Display Location
        for loc in tree.findall("//full"):
            self.location = loc.text
        # Get Observation time
        for tim in tree.findall("//observation_time"):
            self.obtime = tim.text
        # Get Current conditions
        for weather in tree.findall("//weather"):
            self.we = weather.text
        # Get Temp
        for TempF in tree.findall("//temperature_string"):
            self.tmpB = TempF.text
        #Get Humidity
        for hum in tree.findall("//relative_humidity"):
            self.relhum = hum.text
        # Get Wind info
        for windstring in tree.findall("//wind_string"):
            self.winds = windstring.text
        # Get Barometric Pressure
        for pressure in tree.findall("//pressure_string"):
            self.baroB = pressure.text
```

getCurrents routine

```
def output(self):
print 'Weather Information From Wunderground.com'
print 'Weather info for %s ' % self.location
print self.obtime
print 'Current Weather - %s' % self.we
print 'Current Temp - %s' % self.tmpB
print 'Barometric Pressure - %s' % self.baroB
print 'Relative Humidity - %s' % self.relhum
print 'Winds %s' % self.winds
```

Si prega di notare che ho scelto di usare i tag che includono i valori sia in Fahrenheit che Celsius. Se desiderate, per esempio, visualizzare solo i valori Celsius potete usare il tag `<temp_c>` piuttosto che `<temperature_string>`.

L'intero codice può essere scaricato da:
<http://pastebin.com/4ibjGm74>

```
Location = 80013
Weather Information From Wunderground.com
Weather info for Aurora, Colorado
Last Updated on May 3, 11:55 AM MDT
Current Weather - Partly Cloudy
Current Temp - 57 F (14 C)
Barometric Pressure - 29.92 in (1013 mb)
Relative Humidity - 25%
Winds From the WNW at 10 MPH
Script terminated.
```

La prossima volta ci concentreremo sulla parte previsionale delle API. Nel frattempo, buon divertimento!



Greg Walter è il proprietario della *RainyDay Solutions, LLC*, una società di consulenza in Aurora, Colorado e programma dal 1972. Ama cucinare, fare escursioni, ascoltare musica e passare il tempo con la sua famiglia.



Full Circle Podcast



Il **Podcast di Full Circle** è tornato e migliore che mai!

Gli argomenti nell'episodio quattro includono:

- News - rilasciato Ubuntu 10.04
 - Opinioni
 - Giochi - Steam arriva su Linux?
 - Feedback
- ...e tutto il solito umorismo.

I conduttori:

- * Robin Catling
- * Ed Hewitt
- * Dave Wilkins

Il podcast e le relative note li trovate su:
<http://fullcirclemagazine.org/>





HOW-TO

Scritto da Pasha T

Aggiungere Screenlet

VEDI ANCHE:

N/A

VALIDO PER:

ubuntu kubuntu xubuntu

CATEGORIE:



DISPOSITIVI:



Gli Screenlet sono dei piccoli aggeggi che potete mettere sul vostro desktop per tenere d'occhio diverse cose, tra le quali la RAM, la CPU, l'uso del disco, data e ora, il meteo, e persino le ultime notizie. Non solo sono facili da usare, ma non danno fastidio e sono relativamente leggeri per il sistema. Ne esamineremo soltanto due, mentre i rimanenti li potete provare da soli.

Per installare il programma degli Screenlet, andate sul terminale e digitate quanto segue:

```
sudo apt-get install screenlets
```

Tuttavia per coloro che preferiscono installare i programmi con Synaptic o con Aggiungi/Rimuovi, cercate semplicemente screenlets e installateli. Dopo aver fatto questo, andate su Applicazioni > Accessori > Screenlets. Troverete un assortimento di diversi screenlet già installati che potete usare. Per usarne uno, fateci clic semplicemente sopra, poi fate clic su Avvia/Aggiungi in alto a sinistra

e lo dovrete veder comparire sul desktop. Prendetevi un minuto per divertirvi muovendolo sullo schermo e così via. (Nota: se volete che uno screenlet si avvii all'avvio del computer, scegliete l'opzione sulla sinistra "Avvia automaticamente al login").

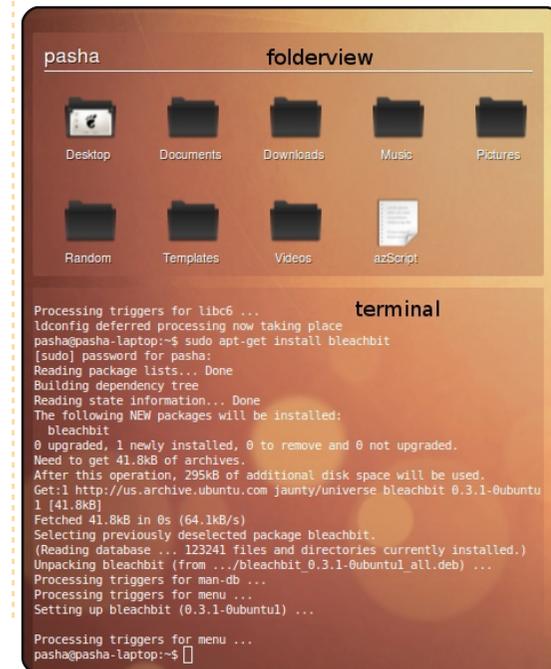
Potete trovarne molti altri online, in aggiunta a quelli forniti con il programma.

Screenlet

Il primo screenlet di cui ci occuperemo è chiamato Folderview Screenlet. Quelli di voi che hanno visto il nuovo desktop KDE4 e a cui è piaciuto l'applet Folderview vorranno usarlo. È semplicemente uno screenlet sulla scrivania che potete usare per accedere velocemente ad una certa cartella della vostra /home (o dappertutto, peraltro). Guardate la schermata (a destra) per vederlo. Il secondo è chiamato Terminal Screenlet ed è semplicemente questo, un terminale posizionato sulla scrivania per un rapido accesso.

Gli screenlet sono piccole applicazioni (scritte in Python) che possono essere descritte come "la rappresentazione virtuale di oggetti che giacciono/che stanno sparse sulla vostra scrivania". Post-it, orologi, righelli... le possibilità sono infinite

Guardate nuovamente la schermata in basso.



Installare gli Screenlet

Cominceremo prima di tutto con l'installarli. Andate su www.gnome-look.org e, sulla sinistra, troverete una barra di ricerca. Per prima cosa cercate Folderview e il risultato dovrebbe condurvi alla sua pagina. Scaricatelo da lì e andate alla vostra cartella di download. Trascinate il file tar.gz all'interno del gestore screenlet e lo installerà automaticamente. Ripetete la stessa cosa per il Terminal Screenlet ed installatelo. Dopodiché avviateli e divertitevi.

Il prossimo passo è configurare le proprietà di questi screenlet. Cominceremo con Folderview. Cliccate con il tasto destro e scegliete proprietà. Vedrete tre schede: Informazioni, Temi e Opzioni. La scheda Temi è dove potete trovare i vari temi per lo screenlet. In questo caso c'è solo quello di default. Quella successiva è la scheda Opzioni. Qui potete trovare le impostazioni attuali di questo particolare screenlet. Potete esaminare le opzioni e scegliere ciò che vi serve. Per esempio io

ho selezionato "Fissa sulla scrivania" poiché voglio che questo screenlet sia su tutte le mie scrivanie (1,2,3 ecc). Ho selezionato anche "Blocca posizione" poiché tendo a muovere accidentalmente gli screenlet. La scheda successiva che vedrete è Folder. Qui potete configurare quante icone volete in questo screenlet e anche il percorso della cartella. Se volete, potete avere diversi screenlet Folderview attivi sulla vostra scrivania per qualsiasi cartella cui vogliate accedere - la vostra cartella home, i vostri download, i documenti ecc. Infine troverete la scheda Look. Qui potrete configurare l'aspetto dello screenlet, come il colore, l'opacità, lo spessore dei bordi ed altro ancora. Provate le varie impostazioni fino a trovare qualcosa che vi piaccia. Ricordatevi solo che se volete che i vostri screenlet siano belli e volete l'opacità, assicuratevi che sia attivo o Compiz oppure Metacity compositing (personalmente preferisco Metacity compositing che è più leggero e non richiede schede grafiche sofisticate). A questo punto potete giocherellare con il Terminal Screenlet e le sue

proprietà. Dovrete perdere un po' di tempo con le proprietà di qualche screenlet per configurarlo come volete. Dopotutto Linux è libertà assoluta di scelta.

Dunque divertitevi con gli screenlet e se ne volete di più, fate semplicemente clic su "get more screenlets" in fondo al Gestore Screenlet (come mostrato sopra a destra).





VEDI ANCHE:

N/A

VALIDO PER:

ubuntu kubuntu xubuntu

CATEGORIE:

Sviluppo Grafica Internet M/media Sistema

DISPOSITIVI:

CD/DVD HDD USB Drive Laptop Wireless

Uno dei maggiori vantaggi dell'Xbox 360 di Microsoft è la possibilità di ricevere lo stream di dati multimediali, ad esempio dei video, da un PC con Windows alla console di gioco. Ciò è utile specialmente se volete vedere in televisione i film che avete salvato sul vostro PC ma la vostra scheda grafica non supporta la connessione diretta ad una TV.

Il problema che si verifica

quando provate a collegare un PC con Ubuntu a una Xbox 360 è che la console non riconosce il computer sulla rete, non essendo incluso in Ubuntu un media server riconoscibile. Una possibile soluzione è uShare, che è parte di GeeXboX, una distribuzione Linux per PC Home Theater: date uno sguardo ai link relativi alla fine dell'articolo per maggiori informazioni riguardo GeeXboX. Fondamentalmente uShare imposta un server uPnP (Universal Plug-and-Play) che fornisce informazioni alla Xbox 360 sui file multimediali memorizzati su un computer della rete di casa.

Il programma è disponibile dai repository di Ubuntu: il pacchetto da installare è ushare. Dopo aver effettuato correttamente l'installazione, dovrete aprire il file di configurazione che si trova in /etc/ushare.conf e avrete bisogno di modificarlo in base alle vostre esigenze. Ecco un esempio su come configurarlo (solo riguardo le impostazioni più importanti):

```
USHARE_NAME=Name_Of_Your_Server
USHARE_IFACE=wlan0#x0d;
```

full circle magazine #37



(digitate qui la periferica di rete che deve essere usata; e.g. wlan0, eth0, ...)

```
USHARE_PORT=49153#x0d;
```

```
USHARE_DIR=/percorso/ai/file/multimediali
```

```
USHARE_ENABLE_XBOX=yes#x0d;
```

Nonostante uPnP consigli diversamente, potrebbe essere necessario riavviare la Xbox dopo aver salvato il file di configurazione e dopo aver avviato il server uShare digitando da terminale ushare -x (-x è necessario per attivare la compatibilità Xbox). Sulla mia macchina, che usa un adattatore wireless per connettersi alla rete, uShare mi ha risposto: "Interface wlan0 is down." - ignorate semplicemente il messaggio. Il

server funzionerà adeguatamente anche se verrà mostrato l'errore.

Mentre il server è attivo, navigate all'interno della libreria video sulla vostra Xbox e selezionate il media server che avete creato.

Se il media server non appare nella lista, dovrete controllare il vostro firewall e il vostro router (ad esempio fate il forward della porta 49153). Il mio router bloccava i miei primi tentativi fino a che non ho riconfigurato NAT. Se tutto va bene, potrete godervi i vostri film preferiti dal vostro divano con il telecomando dell'Xbox 360 nelle vostre mani.

Link collegati:

[1] <http://ushare.geebox.org/>

```
Starting in Xbox 360 compliant profile ...
UPnP MediaServer listening on 192.168.2.103:49153
Sending UPnP advertisement for device ...
Listening for control point connections ...
Building Metadata List ...
Looking for files in content directory : /media/93f491f2-4a86-48b8-85d4-7271
Found 6264 files and subdirectories.
```



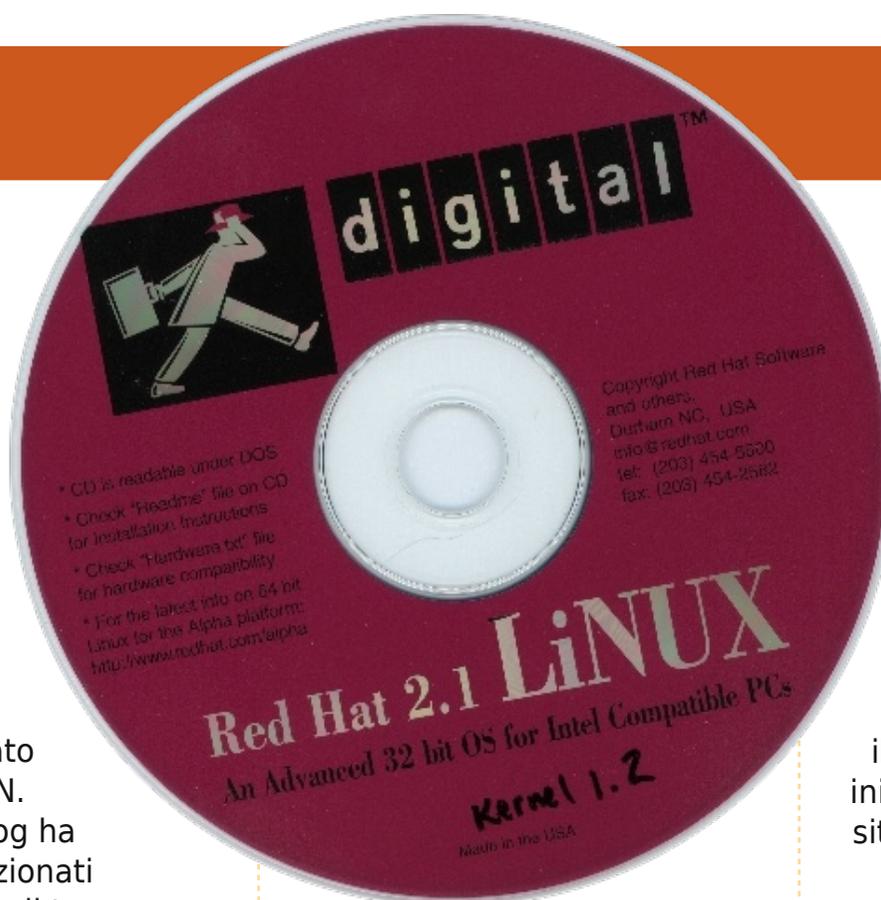
La mia attuale workstation è una macchina su cui gira Ubuntu a 64 bit e che ho costruito da me con un processore Intel Core i7 a 2.93 GHz, 12 GB di RAM, un array da 1.75 TB in RAID (8 dischi SATA II RAID5), due schede video con doppia DVI Sapphire ATI Radeon HD 4850, due dispositivi ottici CDRW/DVDRW/BlueRayROM, un case in ABS Canyon 695, due monitor LCD da 20 pollici e due da 24 pollici.

Uso Linux dal 1992 circa, quando alla conferenza USENIX Linus Torvalds tenne una presentazione su questa sua nuova fantastica creatura che stava mettendo su. Cominciai col CD di RedHat distribuito in quell'occasione da Digital Equipment Corporation (una RedHat 2.1 con kernel vers. 1.2). Ho usato RedHat, poi Fedora, Fedora Core e quindi Ubuntu. Ho ancora quel CD di RedHat.

Il mio primo firewall hardware era una vecchia macchina 486

con 16 MB e con Fedora 4 che ho costruito e configurato da solo. Il suo tempo massimo di attività (uptime) era di oltre 3 anni, fino a che non la ritirai e misi al suo posto un dispositivo dedicato firewall/router/VPN. Secondo i file di log ho tenuto i malintenzionati alla larga per tutto il tempo.

Ho molte macchine su cui gira Linux (per lo più Ubuntu): un paio di server costruiti da me con 10 TB montati in rack e con Ubuntu Server a 64 bit che uso per la condivisione dei file e il mantenimento delle macchine virtuali; un vecchio server Dell con FreeNAS (basato su BSD) che funge da server di backup near-line (gerarchico); un vecchio portatile su cui gira OBD GPS Logger sulla workstation con



Kernel 1.2

un mio firewall che funge da MRTG, Nagios, SNMP, Wireshark, syslog e monitor di rete Splunk

Ho anche configurato 8 o 10 delle mie macchine come cluster ad alte prestazioni usando MPI per lavorare su un particolare problema che stavo cercando di risolvere: ha funzionato così bene che il mio sistema di UPS ha iniziato a lamentare una situazione di sovraccarico.

Ubun

tu 9.04 a 64 bit per la telematica della mia vettura; il mio laptop su cui gira ubuntu 9.04 a 64 bit con VirtualBox per quelle rare volte che mi serve fare qualcosa con Windows per i clienti; un server con Ubuntu Server 9.04 a 64 bit che funge da web host per le macchine virtuali; infine, un vecchio Dell Optiplex SX260, su cui gira una versione personalizzata di Ubuntu Server, attaccato alla parete vicino al



La mia storia con i computer inizia quando ero alle superiori. Scelsi di frequentare il corso di computer della durata di un anno presso il mio liceo. Era un corso di computer, anche se era specificamente focalizzato sulla programmazione in BASIC. Il laboratorio informatico aveva abbastanza TRS-80 III, così ogni studente aveva la sua macchina. Il TRS-80 III fu costruito da Tandy Radio Shack nel 1981, e sfoggiava un'energico processore Zilog Z80 che correva ad una frequenza di 2.03 MHz. Aveva uno stravagante monitor monocromatico incassato, due lettori di Floppy Disk da 5¼ pollici e 48 K di RAM, e usava TRS DOS come sistema operativo.

Scoprii che mi piaceva molto programmare e, mentre molte persone lottavano per finire un programma, di solito completavo il mio aggiungendo ulteriori funzionalità oltre ai requisiti richiesti.

Al momento di laurearmi, scelsi la facoltà di Ingegneria Elettronica

al college ed iniziai ad imparare qualcosa della programmazione in C. Ho lavorato nel campo dell'elettronica per qualche anno, ma nel mio tempo libero a casa ho sempre preferito programmare, scrivendo di solito dei programmi in BASIC. Decisi perciò di tornare al college, e questa volta mi sono iscritto al corso Business Information Technology Specialist (BITS, ovvero Programmazione di

computer) che includeva un corso base di UNIX. Nel 1999 lavoravo per una società come programmatore e scrittore di applicazioni per il business, ma purtroppo il linguaggio del mainframe era il COBOL. Sapevo di persone che amano il COBOL ed i mainframe, ma io non ero tra quelle. Riuscii a spostarmi verso un altro progetto, in quanto avevano bisogno di un

programmatore di C, ed avevano difficoltà a trovarne uno. Sembrava che ci fosse una paura ingiustificata dei Puntatori (un modo con cui C controlla una locazione di memoria), e non ebbi concorrenza per questo posto. E' a questo punto che incominciai a scrivere software su AIX (versione IBM di UNIX). Era la versione 4 di AIX, ed ho usato X Windows per qualche tempo, ma la maggior parte del lavoro lo svolsi da terminale. Sin da quando ebbi familiarità con l'ambiente, la maggior parte degli script in bash richiesti veniva assegnata a me. Ed era un bel piccolo bonus.

Per un breve periodo iniziai a sentire delle voci riguardo Linux, sentii che stava diventando più user-friendly, e che avrei potuto installarlo sul mio computer di casa. Questa cosa mi suonò bene, così decisi di dare a Linux una possibilità. Acquistai così un libro spesso 3 pollici, dal titolo "Mastering Linux Premium Edition", che conteneva due CD di Red Hat Linux 6.0 ed alcuni CD con dei software aggiuntivi come



Corel WordPerfect 8. Ero molto eccitato di avere Linux sul mio computer di casa, che disponeva dei requisiti minimi di sistema: 486 MHz di CPU, 16 MB di RAM, 500 MB di HD ed un lettore CD-Rom. Sembrava come se fossi pronto a partire. Ho installato Red Hat Linux nelle vacanze di Natale del 1999, tra tutte le imminenti paure del bug dell'anno 2000. Fu qui che i miei guai incominciarono. Il CD di Red Hat Linux possedeva una serie veramente limitata di driver hardware, e dopo molte ricerche in internet tramite dialup, mi sono reso conto che non avrei potuto tenere GNOME o KDE o persino il brutto X Windows, sul mio PC. Ed, ancora peggio, il mio modem non era supportato (ovvero, niente internet). Ho giocato così per un po' con il terminale di Linux, ma a vedere Windows 95 con cui potevi giocare, ascoltare musica, guardare dei video e navigare in internet, Linux non era così attraente. Mi deluse, così presi il libro ed i CD, e li conservai in soffitta.

A metà del 2000, ho iniziato a lavorare per IBM, ed il mio ruolo cambiò diventando principalmente uno sviluppatore

per il web. Iniziai a vedere così che molti server in rete si basavano su Linux, anche se vedevo questo come un prodotto di nicchia, e così lasciai perdere Linux per diversi anni. Questo fino al 2007, quando mi ritrovai a leggere un articolo

(<http://www.popularmechanics.com/technology/upgrade/4230945.html>) sulla rivista Popular Mechanics

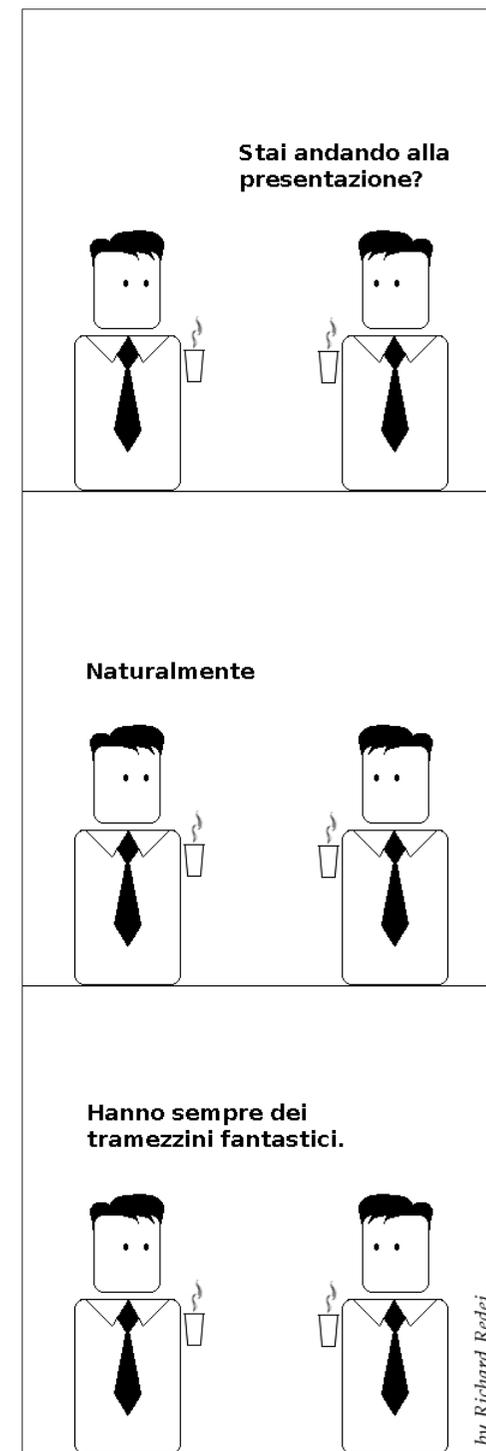
(PM), dove veniva mostrato Linux per computer, e così decisi di volerlo provare nuovamente. PM aveva costruito un Mini Monster PC con un sistema operativo basato su Linux, di cui non avevo mai sentito, chiamato Ubuntu. L'articolo inoltre parlava molto bene di questo Ubuntu, e spiegava che poteva essere scaricato gratuitamente dal suo sito. Decisi dunque di provare questo sistema operativo dallo strano nome. Dopo aver scaricato l'immagine ho creato il live-CD. L'ho inserito nel mio ThinkPad e questo si è avviato.

Sorprendentemente, ha riconosciuto tutto l'hardware, e Linux era in esecuzione dal live-CD. Ero rimasto scioccato, stupito e molto impressionato nel vedere come era cambiato Linux rispetto all'ultima volta che lo provai. Ha semplicemente funzionato. Ho

cominciato con l'esplorare il menù di sistema, ho provato il browser web, e poi ho trovato il terminale. Ho aperto la finestra del terminale e ho dato qualche comando, e quando ho visto che li conosceva, dovevo avere questo sistema operativo.

Ho fatto un po' di ricerca nel sito interno della mia azienda, ed ho scoperto che esisteva già una comunità molto attiva che utilizzava Ubuntu Linux in IBM sui loro ThinkPad come sistema operativo primario. Erano disponibili dei pacchetti per i dipendenti con tutti il software necessario per IBM. Beh, il resto della storia è storia, ho iniziato con Gutsy, poi ho aggiornato ad Hardy, ecc. Uso Ubuntu tutti i giorni, ed ora per qualche strano motivo, quando qualcuno ottiene una schermata blu su Windows XP o il loro Windows Vista si rifiuta di partire, mi viene da sorridere in modo sciocco. E' allora che gli parlo di Ubuntu.

Note legali: Questo articolo rispetta le opinioni ed il pensiero di Reginald J. Manzer, e non rispecchia la visione o le opinioni di IBM.





Dopo anni di problemi con Microsoft, venditori di Anti-virus e software costoso e pieno di bug, decidete di provare il CD di Ubuntu che vi ha passato il vostro amico. Lo installate e funziona. Più o meno.

C'è solo questo unico piccolo problema, ma è uno di quelli seri. Essendo voi delle persone brillanti, postate un messaggio nel Forum di Ubuntu cercando un aiuto. Ma nessuno vi risponde. Beh... ok: potete aspettare magari ancora un paio d'anni, poi forse potrete liberarvi dalle grinfie di Microsoft.

Come possiamo impedire che tutto ciò accada ancora? Anche una risposta che non risolva il problema può aiutare chi ha fatto la domanda a trovare una soluzione. Scoprendo *Full Circle* magazine avete dimostrato che potete trovare un sacco di cose, e probabilmente potreste spendere una mezz'oretta a ripagare la comunità di tanto in tanto.

Ecco l'approccio che uso io: mi

collego ai forum di Ubuntu, clicco su "nuovi post", poi su "ultimo" per vedere i messaggi che di solito non hanno più di un'ora. Controllo la colonna delle "risposte", cercando i post che non ne hanno, faccio scorrere il mouse sull'argomento della domanda, cosa che mostra il primo paio di righe del messaggio. Se ha l'aspetto di qualcosa in cui potrei essere d'aiuto, clicco col pulsante destro sull'argomento e seleziono "apri in una nuova scheda".

Ora sto leggendo il messaggio. Uno degli elementi interessanti è sulla sinistra: una riga che si chiama 'messaggi', che ci permette di sapere il numero di messaggi che la persona ha scritto, e se questi sono meno di una dozzina, allora è probabile che il tizio in questione sia un nuovo utente. Queste persone sono quelle che voglio veramente provare ad aiutare in qualche modo, anche se non ho la soluzione definitiva.

Molto spesso un nuovo utente non ottiene nessuna risposta alle

sue domande perchè non fornisce abbastanza informazioni. Dirgli come ottenere quell'informazione non risolve il problema ma può aiutarlo ad avvicinarsi alla soluzione. Per esempio: se è un problema che riguarda l'audio, potrebbe essere utile sapere che tipo di scheda audio è installata sul suo computer. Di solito il comando da terminale "*lspci*" mostrerà che tipo di scheda video e audio ci sono. Come, allo stesso modo, "*lsusb*" identificherà la maggior parte delle webcam. Spiegare all'utente come gestire il comando e suggerirgli di cercare nei forum usando quell'informazione spesso lo aiuterà a trovare la soluzione.

Se avete intenzione di dedicarvi a questa attività dovete essere ragionevoli: dovete riconoscere che non potrete risolvere ogni problema. Per esempio, io non conosco abbastanza bene le autorizzazioni di Linux da poter aiutare qualcuno in quel campo, ma mi intendo abbastanza di hardware. Dovete inoltre evitare di sentirvi frustrati

se la gente continua a fare le stesse domande in continuazione. Potete gentilmente dirgli che con una ricerca su Google troveranno la risposta, che li stava aspettando tranquillamente da un bel po'. Siate gentili, e aggiungerete, una alla volta, un sacco di persone all'elenco degli utilizzatori di Ubuntu.

Una nota per l'economia domestica: se vi dedicherete troppo a questa attività, vi troverete "sottoscritti" ad un notevole numero di thread... dovrete trovare qualche minuto ogni tanto per cancellarvi. Partite da "User CP", poi verso il fondo della pagina c'è la "lista delle sottoscrizioni". Ancora una volta clicchiamo su "ultimo" per trovare i thread che sono rimasti inattivi per più tempo. Cliccate su "notifiche", selezionate "cancella sottoscrizione", e poi "vai".

Fornite la soluzione a un problema, ed avrete reso felice una persona. Mostrategli/le come trovare le soluzioni, e li avrete resi contenti per molti, molti giorni.

MORE UBUNTU!

Can't get enough Ubuntu?
We've got a whole lot more!
DON'T MISS ANOTHER ISSUE!



TOTALLY LUCID

THE LYNX LEAPS
What's new in Ubuntu 10.04?

Build your own social networking site
**HUGE SAVINGS OFF THE NEWSSTAND PRICE!
SUBSCRIBE NOW!**



TUNEUP FOR STARTUP
Find out why Lucid boots faster

Getting around in Launchpad
New ink: Exploring OpenOffice 3.2
Create your own e-books

DISCOVERY GUIDE



WWW.UBUNTU-USER.COM/SUBSCRIBE-NOW



Dan: Xubuntu non è l'Ubuntu leggero che dovrebbe essere. È leggero con la CPU, ma usa praticamente la stessa quantità di memoria di Ubuntu. Lubuntu, invece, ha un utilizzo della memoria molto minore così come un minore utilizzo della CPU rispetto a qualsiasi altro *buntu, compreso Xubuntu. Utilizzavo Xubuntu, e lo raccomandavo a parenti ed amici, ma è diventato frustrante a causa di cose sgradevoli e occasionalmente lente, come il testo leggermente sfocato, l'uso della memoria, e Tunar (il file manager) che non sempre funziona correttamente o andava in crash in modalità ad albero.

Stavo seguendo LXDE (Lightweight X11 Desktop Environment) da circa un anno, e poi ho iniziato ad usarlo con Ubuntu circa 8 mesi fa quando ho scoperto online un'immagine iso personalizzata di "LXubuntu". Attualmente sto usando Ubuntu Karmic Mini con LXDE, che ho installato seguendo Masonux

(<http://sites.google.com/site/masonux/home/notes-to-myself>). Ho effettuato alcune piccole modifiche che potrebbero aver bisogno di una GUI, ma le ho capite da solo. Va una meraviglia sul mio EEE PC701 overclocato a 900Mhz con 512 MB di RAM e con la /usr compressa, lascia circa 3 GB liberi sui 4 GB del disco. Ed è bellissimo. L'uso della memoria è in genere intorno a 100 MB e sale a circa 175 MB quando faccio girare Firefox (con diverse estensioni), VLC, Skype, Parcellite, network manager e EEE-control.

Non sono affiliato in alcun modo e non traggio profitto dalla promozione di LXDE, ma lo amo. È più attraente, leggero, stabile e veloce di XFCE. Capisco che Lubuntu potrebbe ancora non essere stato completamente perfezionato, ma prevedo che presto la richiesta di Lubuntu rimpiazzerà la richiesta di Xubuntu.

Robin: La prima cosa che impressiona a far girare Lubuntu sul mio modesto portatile Compaq Evo (Pentium-M, 512 MB di RAM) è il piccolo uso della memoria. Non prendete le mie parole come oro colato, online ci sono benchmark convincenti sia per la versione live CD di Lubuntu che per quella installata (a cominciare da Linux Magazine - <http://www.linux-mag.com/cache/7520/1.html>). Batte di gran lunga Karmic su Gnome, e Xubuntu su XFCE. L'Evo impiegava 60 o più secondi per avviare il desktop, LXDE ne impiega esattamente 30. In più non sei limitato; le applicazioni gtk2 sono ben supportate e Synaptic si connette ai repository di Ubuntu per la gestione dei pacchetti (così potrete scaricare Open Office per rimpiazzare il preinstallato Abi-Word senza paralizzare il computer).

In Lubuntu sono presenti un'insieme selezionato di applicazioni leggere, e carica persino un corredo completo -

terminale (LXTerminal), file manager (PCManFM), calcolatrice (Galculator), visualizzatore di immagini (GPicView), editor di testo (Leafpad), gestore di archivi (Xarchiver), browser (Chromium o Firefox), client per le mail (Claws), programma di chat (Pidgin), client bittorrent (Transmission), riproduttore audio (Aqualung), riproduttore video (MPlayer) - tuttavia occupa soltanto circa 170 MB di RAM, lasciandovi pieni di memoria per lavorare.

Il file manager PCManFM ha bisogno di un po' più di maturità per competere con Thunar, ma è un'applicazione funzionante e robusta che non sperpera risorse come Nautilus o Dolphin.

Se volete una soluzione *buntu leggera, è questa.





INTERVISTA AI MOTU

Tratta da behindmotu.wordpress.com

Stefan Lesicnik

Behind MOTU è un sito che propone interviste a persone conosciute come 'Master of the Universe' (MOTU). Sono una squadra di volontari che ha lo scopo di gestire i pacchetti all'interno dei repository Universe e Multiverse.



Età: 28

Località:

Johannesburg,
Sud Africa

Nick IRC:

stefanlsd

Da quanto tempo usi Linux e qual'è stata la tua prima distribuzione?

Mi sono interessato a Linux dal 1996 circa. Dopo aver lasciato la scuola e aver fatto il MCSE [Microsoft Certified Systems Engineer, ndr] (scusate!), mi sono reso conto che volevo lavorare soltanto con Linux. La mia prima distribuzione è stata Redhat 3.0.3 (Picasso).

Da quanto tempo stai utilizzando Ubuntu?

Dopo aver usato Gentoo per qualche anno, alla fine sono passato a Ubuntu Feisty, e da

allora non sono più tornato indietro!

Quando sei stato coinvolto nel gruppo MOTU e in che modo?

Ho iniziato a contribuire durante il ciclo di Intrepid. Non sono un grande programmatore (anche se mi piace veramente tanto), così ho iniziato principalmente con piccole correzioni: aggiungendo un file orologio, incorporando una patch, cercando i vari bug e tentando di collaborare. Ero presente oppure leggevo le annotazioni di tutte le sessioni settimanali degli sviluppatori di Ubuntu

(<https://wiki.ubuntu.com/UbuntuDeveloperWeek>), e seguivo l'ingegnosità dei MOTU dal wiki (<https://wiki.ubuntu.com/MOTU/GettingStarted>)

Cosa ti ha aiutato a imparare a pacchettizzare e come funzionano i gruppi di lavoro di Ubuntu?

Mi piace provare a fare le cose da solo. Tipicamente è così che mi imbatto in tutti i problemi e approfondisco la mia conoscenza di come le cose effettivamente

funzionano. Ho iniziato aggiornando qualche pacchetto (GPA), e infine pacchettizzando qualcosa (Google Gears).

Qual'è la parte del lavoro dei MOTU che prediligi?

Mi piace essere in grado di migliorare le cose che uso e con cui lavoro ogni giorno. Mi piacciono le sfide e imparare di più su come un sistema operativo e la comunità combacino tecnicamente, e anche socialmente.

Qualche consiglio per chi desidera aiutare i MOTU?

Semplicemente fatelo! C'è una difficoltà iniziale quando imparate le basi, ma diventa più semplice. Non c'è bisogno di essere dei programmatori per dare una mano, e ci sono eccellenti risorse e persone ad aiutarvi. Unitevi a noi su IRC e fate domande! Anche i programmi di tutoraggio dei MOTU sono qui per aiutarvi: <https://wiki.ubuntu.com/MOTU/Mentoring>

Sei impegnato in qualche gruppo

locale Linux/Ubuntu?

Sono impegnato nel gruppo locale Ubuntu-ZA (<http://wiki.ubuntu-za.org/>). Il 27 giugno 2009, abbiamo iniziato il nostro PackagingJam (<https://wiki.ubuntu.com/Jams/Packaging>) a Johannesburg!

Su cosa ti stai focalizzando per Karmic?

Attualmente sto lavorando su un modo per aiutare nella sincronizzazione delle correzioni di sicurezza da Debian ad Ubuntu. In aggiunta, mi piacerebbe dare uno sguardo al processo con cui sono dirette le unioni e le sincronizzazioni, e come possono essere migliorate. Vorrei immettere Google Gears nell'archivio, così come aiutare con sponsorizzazioni di lavoro da parte dei collaboratori.

Che cosa fai nel tempo libero?

Mi focalizzo abbastanza sul mio vero lavoro e sulla vita sociale. Mi piace leggere e imparare cose nuove (in questo momento principalmente il tedesco e Python).





Meno Complicato

Nel numero 36 di FCM ci sono due comandi che credo siano eccessivamente complicati.

Il primo è a pagina 32 in D&R. È molto più facile trovare un file o una directory usando:

```
sudo updatedb
locate .dwg
```

e poi:

```
find ~ -iname '*.dwg'
```

A pagina 33 è assolutamente inutilizzato creare un file e poi usare gedit. Al contrario l'output di sudo lshw dovrebbe essere usato con less oppure more

```
sudo lshw | less
```

oppure:

```
sudo lshw | more
```

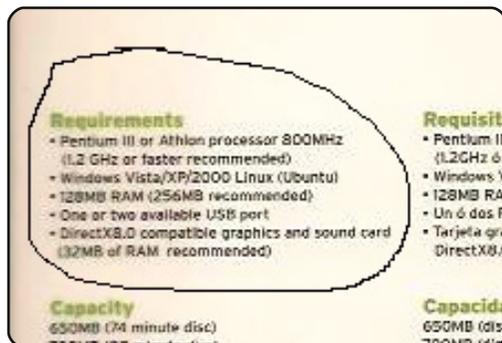
Gabor Zalai

Risponde Gord: *Se vuoi andare avanti e indietro all'interno dell'output di lshw e cercare anche più parole, i comandi less e more ti frustreranno.*

Ubuntu Hardware

Ho pensato che vi potesse piacere l'immagine di un distributore hardware che supporta Ubuntu. La foto mostra il lato della scatola, presa da un negozio, contenente una I/O Magic USB 8 x DVD-RW, esterna, sul quale è indicato che è supportata da Ubuntu. Bello vedere che i distributori hardware stanno cominciando a cambiare opinione!

David Mawdsley



TurboPrint

Come utente Ubuntu e lettore di Full Circle qui negli Stati Uniti, volevo segnalare un programma che non solo ha aiutato me, ma tanti altri, a passare definitivamente ad Ubuntu. Questa grazia salvifica si chiama TurboPrint Pro per Linux (<http://www.turboprint.info/>).

Non è gratuito, ma sono molto felice che esista. Sono un fan delle stampanti Canon da qualche tempo. Il mio primo passo verso Linux mi ha lasciato indifferente quando non sono riuscito a far funzionare due delle mie stampanti. La stampa in generale sembrava essere un'opzione per Linux. Una volta provato Ubuntu volevo che fosse il mio sistema operativo per sempre. Ancora una volta, il supporto alla stampante era molto mediocre per Canon. Avrei potuto comprare una HP, ma dopo tutto avevo fatto un buon affare con la mia stampante attuale. Dopo un lungo periodo di ricerca nei forum e dintorni,

qualcuno mi ha suggerito TurboPrint per Linux. Il programma ti permette di provarlo un mese prima di effettuare l'acquisto.

In pochi minuti avevo piena facoltà di stampa. Ero molto più che disposto a comprare questo programma. La comunità di Ubuntu e di Linux in generale, è composta da persone straordinarie che lavorano duramente per garantire a tutti noi software gratuiti. Ma sul fronte dei driver per l'hardware, il concentrarsi su un singolo aspetto, e farlo bene, merita una piccola ricompensa.

Gary White

9.10 Esente da problemi

Ho letto "La Mia Opinione" scritta da William Arledge sul numero 34 di FCM, nella quale critica severamente Ubuntu 9.10 e sostiene che il sistema lavora male sotto tutti gli aspetti: avvio, HDD, video, ibernazione, internet.

Non ho avuto neanche un quarto dei tuoi problemi. Qui funziona normalmente e da molti mesi! L'ho installato ad alcuni amici e non si sono per nulla lamentati. Che cosa hai combinato con il tuo sistema? Non saprei neanche come averli i tuoi problemi!

Nestor Oak

Un altro modo

Non so niente riguardo l'autore dell'articolo (GIMP 2, FCM numero 36) e non voglio offendere nessuno, ma l'autore non sta sfruttando il potenziale di GIMP. Usare lo strumento di selezione libera, come descritto, è abbastanza scomodo e richiede molto tempo.

Io copierei un layer, aggiungerei una maschera al layer, poi - usando un pennello largo - cancellerei tutti i dettagli superflui e poi userei il Disturbo Gaussiano sul layer. Dopo questo, con un pennello piccolo (sulla maschera)

cancellerei gli occhi, le sopracciglia, le narici e così via.

Natan Talifero

Ed: Penso che abbiate entrambi ragione. Una delle cose belle di GIMP è che ci sono diversi modi per fare qualsiasi cosa. Secondo me l'unica cosa che conta è che alla fine una cosa funzioni.

Feed Podcast

Scusate se è una domanda sciocca... ma vorrei sottoscrivermi ad un feed per il Podcast (soltanto) sul mio portatile, e alla rivista sul mio desktop. Non riesco a scoprire come sottoscriverli individualmente.

JdeP

Risponde Robin: Non è affatto una domanda stupida! L-RSS audio è stato ritirato nel rinnovamento del sito. I nostri feed RSS (feed separato per MP3 e OGG) dovrebbero essere operativi per l'episodio 6. Tieni duro!

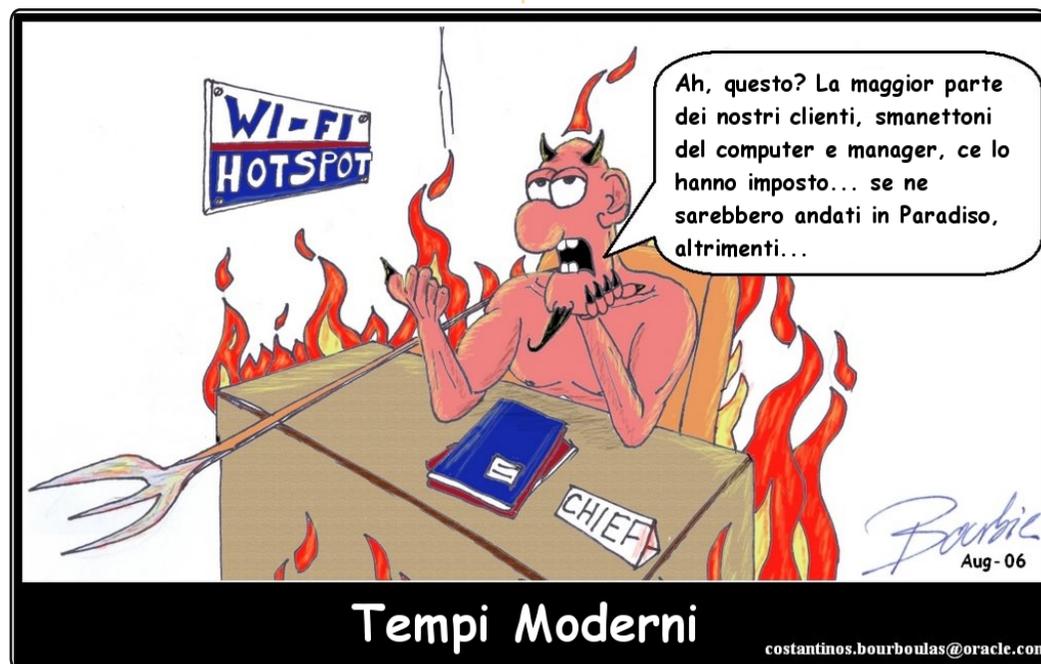
Qual'è la vostra Top 5?

Andrew Min non può fare una Top 5 per il mese prossimo (FCM 38, ma niente paura, tornerà per il numero 39), così mi piacerebbe far partecipare voi, i lettori, il prossimo mese. **Quali sono le vostre applicazioni Top5?**

Per ciascuna applicazione dovete presentare:

- il suo nome
- l'URL della homepage
- una schermata
- una spiegazione di cento parole sul perchè per voi è importante
- e il nome del pacchetto, oppure istruzioni dettagliate su come installare l'applicazione.

Per favore fate attenzione: avete una maggior possibilità di essere pubblicati se scrivete i vostri cinque punti nell'ordine sopra descritto.



Tempi Moderni

costantinos.bourboulas@oracle.com



Isabell Long: innanzitutto, per favore raccontaci qualcosa su di te.

Penelope Stowe: sono stata un'utente di Ubuntu a "intermittenza" da quasi 3 anni (la "mia altra distro", devo ammetterlo, è MacOS). Fino a poco fa, lavoravo nel campo editoriale, ma mi sono licenziata e adesso sto valutando le possibilità su cosa farò in futuro. Penso sia un buon momento per essere avventurosi e puntare sulle vecchie cose che avevo pianificato, e guardare a nuove

possibilità.

Mi piace interessarmi a tutto e, sebbene non creda alla conoscenza fine a se stessa, penso che tutto quello che si impara possa essere utile e spesso lo è.

IL: cosa ti ha spinto ad essere coinvolta nella comunità Ubuntu?

PS: la risposta corta e immediata è che un amico mi tormentò abbastanza per circa 6 mesi prima che mi coinvolgessi attivamente. La risposta più lunga è che finalmente arrivai al punto di smetterla di essere troppo timida per essere coinvolta, il che ha molto a che fare con l'aver amici coinvolti che erano entusiasti di coinvolgermi. Prima avevo usato Ubuntu così a lungo che essere coinvolta non è stato un salto enorme, solo un ostacolo personale.

Sul perché ho cominciato ad usare Ubuntu, ho sempre avuto amici fanatici di Linux, e alla fine

ho deciso di provarlo nel 2007, e tutti mi dicevano che Ubuntu era la strada da seguire. Devo ammettere che non sono un'utente a tempo pieno e non so se lo sarò mai. Tuttavia ho sempre seguito con interesse la cultura libera, quindi usare software libero è una conseguenza naturale. Sono un'utente più filosofica che un tipo "basta che funzioni", specie quando ho un bisogno crescente di strumenti di accessibilità, molti dei quali non "funzionano e basta" ancora su ogni distribuzione Linux.

Inoltre, lavorare con Ubuntu è qualcosa che posso fare quando sono fisicamente impossibilitata a fare dell'altro. Ho delle disabilità fisiche, e qualche volta sono limitata nelle cose che posso fare da sdraiata, ma finché ho il mio portatile posso sempre fare qualcosa per Ubuntu.

Infine mi piace la comunità Ubuntu. È una delle comunità più socievoli che conosco, di qualsiasi tipo, e penso che la

comunità sia la parte più forte del sistema operativo.

IL: che ruoli hai all'interno della comunità Ubuntu?

PS: il mio grande progetto attuale è provare a rilanciare il Gruppo Accessibilità Ubuntu. È passato silenziosamente a un gruppo di solo supporto usando la mailing list e il forum per un po' di anni, ma spero di portarlo ad aggiornare la documentazione di quanto è disponibile, e che ci sia una qualche organizzazione che indirizzi il gruppo su cosa il gruppo vorrebbe vedere nei rilasci futuri di Ubuntu così come qualche forma di coordinamento con l'upstream. C'è stato molto entusiasmo nelle persone per questo, quindi spero che tutto questo succeda. L'accessibilità è una cosa complicata perché è molto varia. Quello di cui io ho bisogno è completamente diverso da quello che serve a qualcuno con problemi alla vista. Addirittura persone con altri problemi di mobilità potrebbero



avere esigenze diverse da quelle che ho io. C'è anche grande enfasi sulle discussioni di focalizzarsi sullo sviluppo, e mi piacerebbe diversificare qualcosa - perché abbiamo davvero bisogno di aggiornare la documentazione e la consapevolezza. Ubuntu potrebbe aprirsi a una grande fetta di nuovi utenti se l'accessibilità fosse migliorata, o se magari le persone sapessero ciò che già esiste.

Faccio anche parte del gruppo che organizza gli Ubuntu User Days (Giornate degli Utenti Ubuntu, ndr) per i nuovi utenti. Abbiamo iniziato gli Ubuntu User Days per offrire una giornata di "guide" di base per configurare e usare Ubuntu, e la prima è stata un grande successo. La prossima sarà il 5 giugno. Spero che vada bene come la prima. Abbiamo così tante idee per quello che vogliamo che succeda. È bello vedere tutto questo convergere.

Infine, sono attiva in Donne Ubuntu in cui ho dato una mano per rilanciare ancora il programma di "mentoring", e faccio qualsiasi altra cosa mi

chiedano di fare. Sono stata un po' meno attiva verso la fine del ciclo di Lucid. Ovviamente, sarò ancora più coinvolta quando avrò più tempo.

IL: hai fatto tanto nel poco tempo in cui sei coinvolta in Ubuntu. C'è qualcosa che non hai fatto e che ti piacerebbe provare?

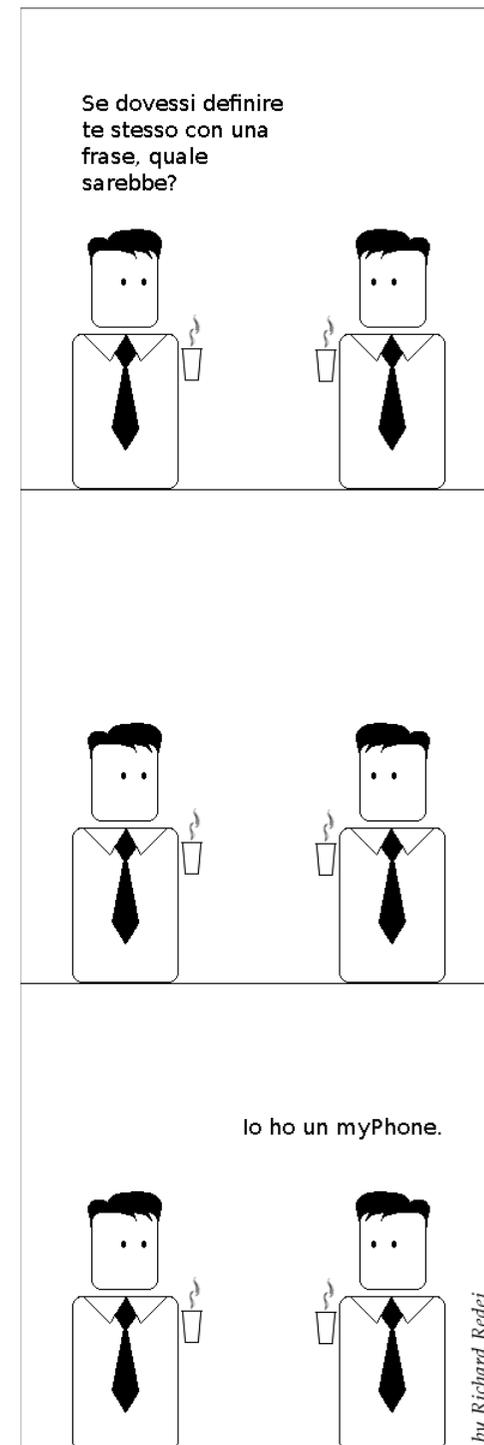
PS: una domanda migliore è se c'è qualcosa che non ho fatto e che non vorrei provare. Voglio certamente essere coinvolta nella documentazione. Penso sia davvero importante, in più è un campo dove posso mettere conoscenze che già posso usare. Mi piacerebbe anche imparare come fare il triage degli errori e aiutare la squadra bug. Inoltre, una delle cose che farò - quando non lavoro - è di imparare a programmare. Ho fatto un paio di corsi di programmazione al college, e quindi probabilmente proverò a rinfrescarmi la memoria con quei linguaggi e riprendere in mano Python. Sono sicura che ci sono altre cose cui non ho pensato o che non ricordo di voler fare, ma in genere succede che: se ne sento parlare, è probabilmente nella

mia lunga lista delle cose da imparare o da fare quando ne avrò il tempo/l'energia/le risorse.

IL: a cos'altro ti interessi al di fuori dell'OSS (Open Source Software, ndr) e Ubuntu?

PS: sono un'appassionata dei libri solidi (soprattutto fantasy, ma diversifico). Il mio cliente principale del lavoro che ho appena lasciato era un editore di fantasy e fantascienza, quindi era un modo fantastico per soddisfare la dipendenza da libri. Sono anche molto interessata agli studi sulla disabilità e diritti dei disabili, e sono abbastanza interessata di come al giorno d'oggi i diritti dei disabili e gli studi succedano online ed anche offline.

Il mio blog non tecnologico è wheeledtraveler.blogspot.com, anche se l'ho usato poco recentemente in quanto ho viaggiato meno e non sto passando tempo a scrivere sul blog. Dal momento che teoricamente ho più tempo adesso, questo dovrebbe cambiare.





NOTIZIE SUI GIOCHI

Steam arriva su Linux? - Nell'installer beta di Steam per Mac troviamo il codice, che fa riferimento a Linux per Steam. Per ora nessun annuncio ufficiale.

È uscito Alien Arena 2010! - La versione di quest'anno include nuovi livelli, una grafica migliore e trucchi per giocare.

Osmos è un nuovo gioco commerciale rilasciato nelle ultime settimane da Hemisphere Games. È un puzzle game, basato sulla fisica, ambientato nel mondo di Osmos. Questo mondo è veramente elegante e spazioso, ed il nostro compito è quello di girare in questo mondo, e assorbire tutti i granelli più piccoli di noi, per poterci ingrandire. Ovviamente bisogna stare attenti ai granelli

più grandi di noi, che potrebbero assorbirci!

Il gioco non ha una storia. Bisogna completare 47 livelli con obiettivi e gradi di difficoltà diversi. Il gioco inizia molto semplicemente. C'è un bel tutorial che spiega ai nuovi arrivati come muoversi e spostarsi all'interno del mondo. Si inizierà volando, assorbendo facilmente i pulviscoli che si muovono, ma presto il gioco diventa ridicolmente difficile, compaiono nuovi enigmi e nuovi tipi di pulviscolo. Alle volte ci si può imbattere in veri livelli impossibili! Tuttavia, gli sviluppatori di Hemisphere hanno risolto questo problema aggiungendo una 'Procedural generation'. Se si rimane completamente bloccati in un livello, si può premere questo pulsante dal menu, che genererà un nuovo livello in modo casuale, facendo quindi continuare la nostra partita ad Osmos. Procedendo nel



gioco si sbloccano le statistiche, i risultati ed i replay delle nostre partite.

La giocabilità è qualcosa che non avete mai provato prima. Per spostarsi infatti ci basta spostare il cursore nella direzione in cui vogliamo spostarci. È anche possibile fare degli spostamenti rapidi per modificare il nostro percorso, e muoversi più velocemente tenendo premuto il tasto sinistro del mouse. Tuttavia, ogni volta che ci muoveremo, inizieremo a rimpicciolirci, per cui dobbiamo stare attenti a non diventare troppo piccoli. Il gioco è molto rilassante, muoverci

all'interno del nostro Osmos e vedere gli altri granelli e pulviscoli spostarsi è un'esperienza molto rilassante. Un bel gioco da giocare dopo una frenetica partita ad un gioco di azione.

Il gioco sembra spettacolare. Gli effetti da spazio sembrano proiettarci all'interno del gioco. Il bagliore del nostro granello appare brillante quando questo si sposta dentro Osmos. È minimale, ma sembra stordire. L'audio è di buona qualità - il soundtrack del gioco è una delle cose migliori. Come ho già accennato, il gioco è molto rilassante, e la colonna sonora aiuta in questo aspetto.

Osmos è un bel gioco, con un'atmosfera ed una giocabilità unica. C'è molto da fare, e ci sono livelli casuali illimitati per giocare



quando si rimane bloccati, che succede quando la difficoltà aumenta velocemente. La grafica e l'audio del gioco sono ottimi, e adatti all'atmosfera del gioco. Gli obiettivi aiutano a rendere il gioco più competitivo, e completarli tutti vuol dire sbloccare più risultati. Sarebbe bello aggiungere una modalità on-line, o anche delle modifiche scaricabili per il gioco, per personalizzarlo. Osmos è disponibile come pacchetto deb scaricabile per 10\$. È possibile anche scaricare gratuitamente una piccola demo per provare qualche livello casuale. Vale la pena provare Osmos, anche per chi non è un appassionato del genere.

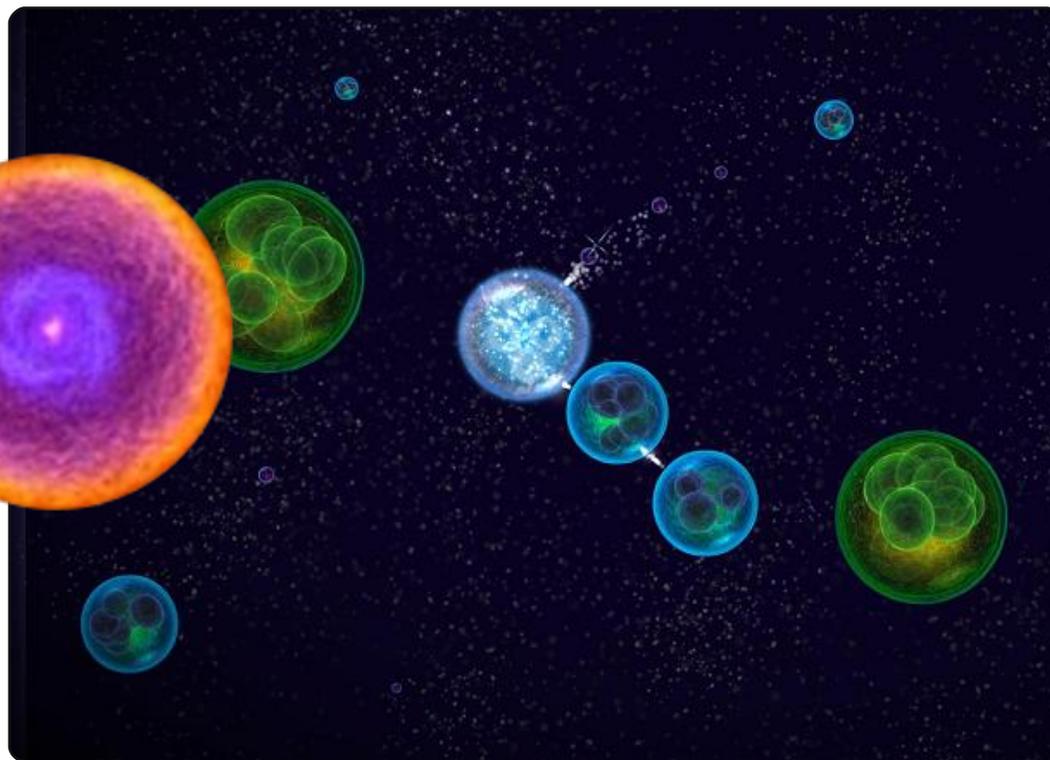
Punteggio: 8/10

Pro:

- Un sacco di livelli
- Livelli generati casualmente
- Grande colonna sonora
- Obiettivi

Contro:

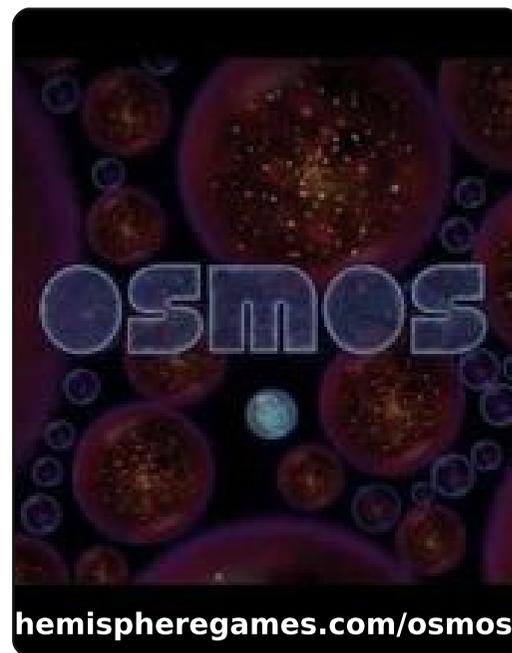
- Sarebbe bello avere modifiche per il gioco ed anche una modalità online



Full Circle ringrazia Hemisphere Games per avere fornito una copia di Osmos per la recensione. Hemisphere Games è un gruppo di produttori indipendenti di giochi per Linux, supportateli.



Ed Hewitt, alias Chewit, è un giocatore incallito su PC e a volte persino sulle varie console. È anche nel team di sviluppo del progetto Gfire (plug-in di Xfire per Pidgin)





Domande & Risposte

Scritto da Gord Campbell

Se avete domande su Ubuntu, scrivete a: questions@fullcirclemagazine.org, e Gord vi risponderà nelle prossime edizioni. Per favore inserite più informazioni che potete riguardo il problema.

D Posso spostare i pulsanti "massimizza, minimizza, chiudi" sulla destra in Lucid?

R Apri gconf-editor dal terminale, dopo vai a apps > metacity > general e, infine, cambia il valore di button_layout in :maximize,minimize,close.

D Il mio computer ha un lettore Blu-Ray. Come posso guardare i dischi Blu-Ray in Ubuntu?

R La maggior parte dei dischi Blu-Ray ha un livello eccessivo di "gestione di diritti digitali". Se cerchi su google blurayandhddvd (scritto tutto attaccato), il primo risultato della ricerca dovrebbe essere la recensione della comunità sulla riproduzione dei dischi Blu-Ray.

D Ho un portatile montato sotto un mobiletto della cucina (guarda alla pagina

successiva) con il monitor che penzola. Vorrei che lo schermo fosse sottosopra in modo che lo possa leggere. Il portatile ha una nVidia FX 5200.

R Digita i seguenti comandi in Accessori > Terminale:

```
gksudo gedit /etc/X11/xorg.conf
```

(Fai attenzione alla "X" maiuscola in "X11!")

Se non è presente una sezione Device aggiungila, altrimenti aggiungi semplicemente un'altra riga "option" come segue:

```
Section "Device" Option
"RandRRotation" "True"
EndSection
```

Salva il file e riavvia. Adesso puoi inserire questo comando nel terminale:

```
xrandr -o inverted
```

Per far tornare lo schermo dritto, usa questo comando:

```
xrandr -o normal
```

D In che modo posso cambiare il nome del mio computer?

R Apri Accessori > Terminale e inserisci questo comando:

```
gksudo gedit /etc/hostname
```

Il file contiene una riga, il nome del computer. Quindi:

```
gksudo gedit /etc/hosts
```

Fai il cambio del nome. Dopo aver salvato il file, riavvia.

D In che modo posso controllare velocemente se un pacchetto è installato o meno?

R Apri Accessori > Terminale e inserisci questo comando:

```
aptitude show (nome del pacchetto)
```

es: aptitude show vlc (Grazie a Ratcheer del Forum di Ubuntu per questo consiglio)

D Ho un portatile Sony Vaio (vgn-sr21m). Usando Karmic non riesco a registrare la voce dal microfono del portatile.

R Apri Accessori > Terminale e digita:

```
gksudo gedit /etc/modprobe.d/alsa-base.conf
```

Aggiungi questa riga, o modificane una già esistente in "auto"

```
options snd-hda-intel model=auto
```

Riavvia e configura i livelli di ingresso, usando "mic" non "front mic". (Grazie a Benaddi Tarik sul Gruppo Yahoo Ubuntu Linux).



Consigli e Tecniche

La risposta è il “cloud”

Potrebbe sembrare come se una persona che scrive questa rubrica abbia bisogno di conoscere tutto sui computer, ma non è così.

La mia abilità principale è essere in grado di usare un motore di ricerca più efficacemente rispetto alla maggior parte della gente, e raramente utilizzo le caratteristiche avanzate di Google. La maggior parte delle mie ricerche comprendono tre o quattro parole, e una di queste è "linux", oppure "ubuntu".

Se in qualche modo è coinvolto l'hardware, includo un numero del modello, come vgn-sr21m, che è un modello di portatile della Sony. "Portatile Sony" è troppo generico per essere utile.

L'altra o le altre parole si riferiscono alla domanda. Per esempio, le domande in questo numero utilizzano queste parole: blu-ray, invertire, nome.

Se effettuate una ricerca perfetta, otterrete un solo risultato, che risponderà alla vostra domanda. Mi è capitato solo una volta nella vita! Se la vostra ricerca è molto specifica, spesso otterrete poche dozzine di risultati. Se otterrete migliaia di risultati, avrete bisogno di scegliere termini specifici che vadano al cuore della domanda.

Nello scegliere quali risultati della ricerca seguire, vado prima di tutto a qualsiasi risultato nella documentazione della comunità Ubuntu. Alcuni dei documenti della comunità sono sorpassati, così cerco di stabilire velocemente quali lo sono e quali sono di interesse. Come seconda cosa, controllo le discussioni nel forum di Ubuntu, specialmente se la parola "Risolto" è presente nel titolo. Ci sono svariati blog di gente che qualche volta scrive di Linux, alcune delle quali sono particolarmente ben informate ed eccellenti scrittori. In alcuni casi, il sito del produttore contiene informazioni essenziali, specialmente se volete scaricare un manuale. Infine ci sono altri forum nell'universo Linux che a



volte possono rivelarsi utili.

Quando seguo un risultato di una ricerca, lo apro sempre in una nuova scheda, nel caso in cui voglia tornare ai risultati della ricerca. Non penso che questo mi qualifichi come pessimista: ci sono varie ragioni per cui Google fornisce svariati risultati.

Il forum di Ubuntu contiene una funzione di ricerca, che ho sempre trovato utile quando sto

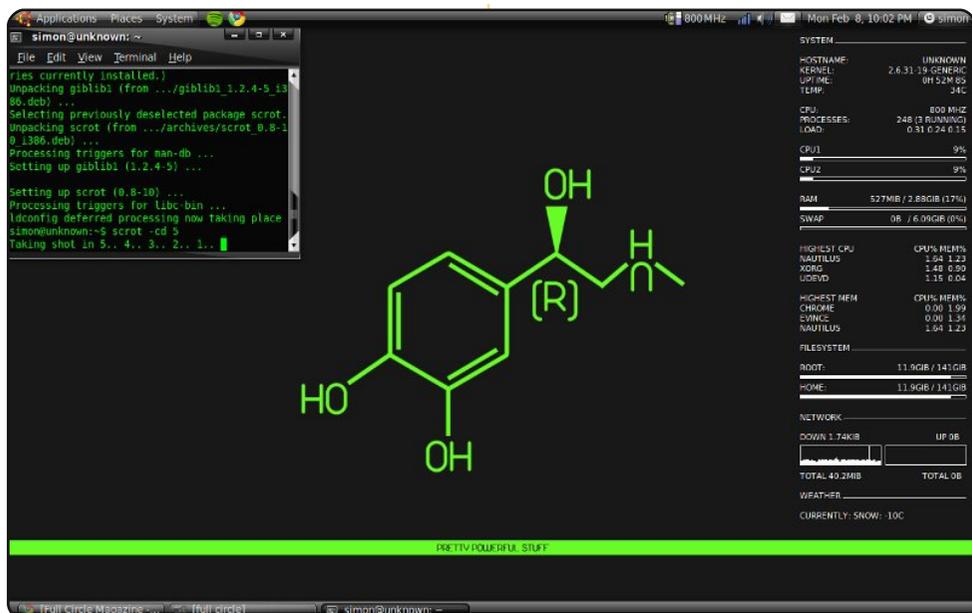
cercando una singola parola. Persino in questo caso Google è spesso una scelta migliore.

Ha funzionato per me? Da quando ho scelto Ubuntu ho avuto molte domande, e sono sempre stato in grado di trovare la soluzione che cercavo! Uso molto il forum di Ubuntu, ma non ho mai aperto una discussione.



IL MIO DESKTOP

Questa è la tua occasione per mostrare al mondo il tuo desktop estroso o il tuo PC. Mandala le tue schermate e foto a: misc@fullcirclemagazine.org Includi una breve descrizione del tuo desktop, le caratteristiche del tuo PC e altre curiosità sulla tua configurazione.

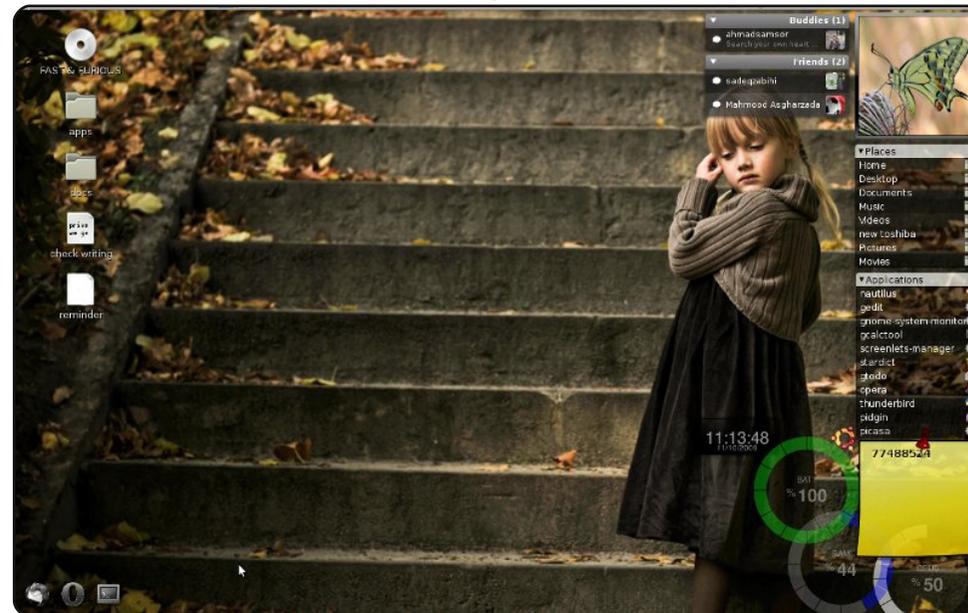


Questo è il mio desktop Linux. Uso Linux da molti anni e la mia distribuzione preferita è Ubuntu per via della sua facilità di utilizzo.

In questa schermata sto eseguendo Ubuntu 9.10 con Gnome. Lo sfondo è Adrenaline_by_vargeEEEEen, preso da Deviantart, e uso Conky per il monitoraggio del sistema. Uso Emerald Theme Manager per poter usare il tema Slickness.

Il computer è un portatile HP 2230s con un processore Intel Core 2 Duo T5870, 2 GB di RAM, un disco da 160 GB e uno schermo da 12.1 pollici. La maggior parte dell'hardware ha funzionato subito in Ubuntu tranne la webcam e il lettore di impronte digitali.

Simon Brännström



Questa è una schermata del mio portatile Toshiba Satellite su cui gira Ubuntu Intrepid Ibex. Queste le specifiche hardware: la CPU è un Intel Dual Core, 1.7 GHz; la RAM è 1.5 GB; il disco fisso è da 160 GB; la scheda video ha 256 MB di memoria. Il sistema è in avvio multiplo con Microsoft Windows 7, ma raramente devo avviare Windows.

Il sistema sta eseguendo Screenlet con il plugin per Pidgin e altre cose. Faccio girare quasi ogni tipo di applicazione sul mio portatile, perché sono uno studente di Informatica e mi piace provare ogni applicazione open source. Ogni volta ciascuna funziona correttamente. Alcune delle applicazioni che ho installato sono un compilatore Java, Eclipse, il player VLC, Google Desktop, il browser web Google Chrome, Stardict, Inkscape, Wireshark, Skype e FileZilla.

Sadeq Zabihi





Ciao, questo è il mio desktop. Uso Ubuntu 9.10 su una macchina con un processore Intel Core Duo E7400, una ATI Radeon HD 4670, una scheda madre Gigabyte EP31-DS3L e 4 GB di RAM. Tutto ha funzionato bene e al primo colpo.

Sfondo: <http://www.therapycompanion.com/wp-content/uploads/2009/09/aero-blue-abstract-wallpaper.jpg>

La barra laterale è l'applicazione Conky (<http://conky.sourceforge.net/>)

La dockbar è AWN (<http://wiki.awn-project.org>)

Gnome Color Chooser (<http://gnomecc.sourceforge.net/>) per il colore del testo nel pannello di Gnome.

Tutte le icone sono personalizzate

Goran Zdjelar



Questo è il desktop del mio portatile.

Il dock è Avant Window Navigator. Lo sfondo l'ho preso da DesktopNexus. Il tema è zni3 da gnomelook, mentre il tema delle icone è Black and White Style di Deviantart.

Il portatile è un Compaq Presario c700 con 2 GB di RAM, un disco da 120 GB ed è in avvio multiplo con Windows XP Professional e Linux Mint 7.

Uso Windows per giocare e Mint per praticamente qualsiasi cosa, cioè soprattutto Gimp, Inkscape e tutti gli altri favolosi strumenti di disegno presenti in Ubuntu.

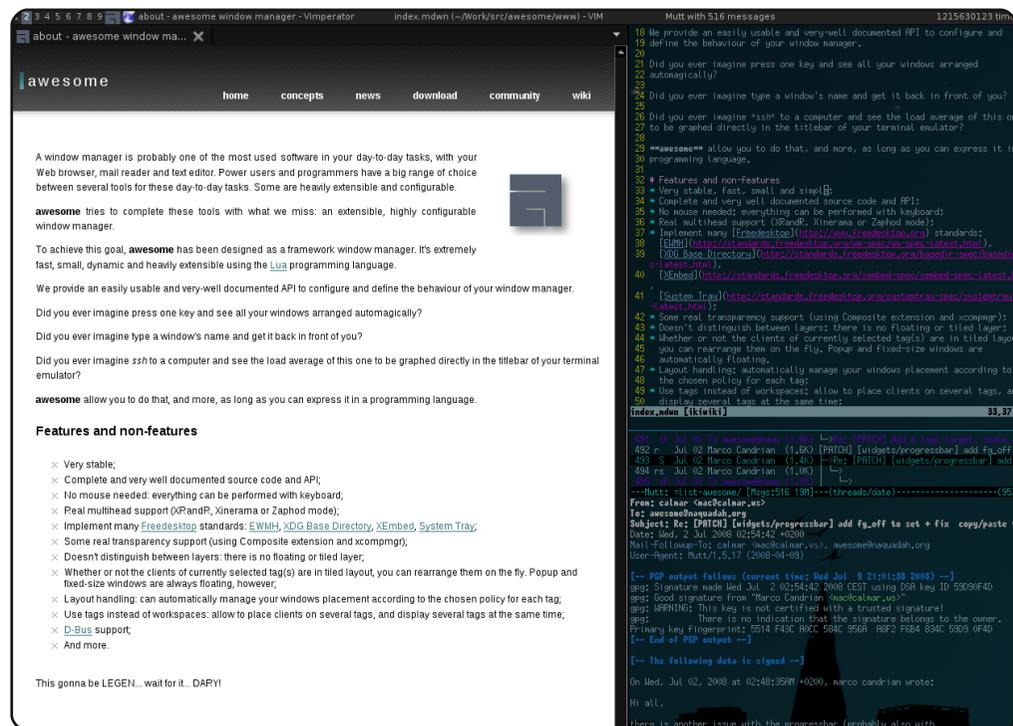
Watson Ndethi

AwesomeWM

<http://awesome.naquadah.org/>

AwesomeWM è un gestore dinamico per l'affiancamento delle finestre scritto in Lua. Può gestire layout di finestre sia fluttuanti che affiancate. Non gestisce invece quelle fluttuanti e "sempre in primo piano", che al contrario altri gestori fanno. Ha un pannello incorporato, un vassoio di sistema e un eccellente supporto per più monitor. Purtroppo la sintassi di configurazione cambia abbastanza di frequente e ciò rende necessaria la riconfigurazione del file.

Pacchetto: **awesome** nel repository universe.

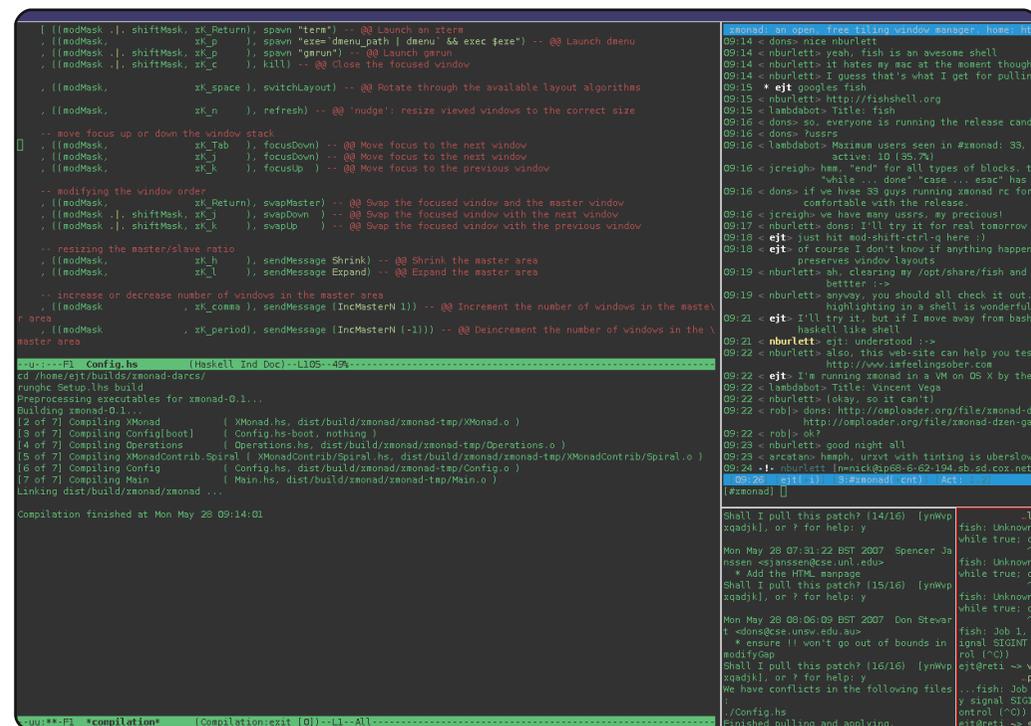


Xmonad

<http://xmonad.org>

Si tratta di un altro gestore dinamico di finestre affiancate scritto in Haskell. Il livello di fluttuazione sta sempre in cima. I file di configurazione sono ben documentati e il programma stesso è robusto. Un programma eccellente per affinare le vostre capacità con Haskell o per farvi vedere le sue possibilità. Vi permette la configurazione degli spazi di lavoro a livello di schermo (cioè tag e layout differenti sul secondo monitor anziché sul primo). Richiede xmonbar o una barra d'zen personalizzata per il pannello e il vassoio di sistema.

Pacchetto: **xmonad** nel repository universe.

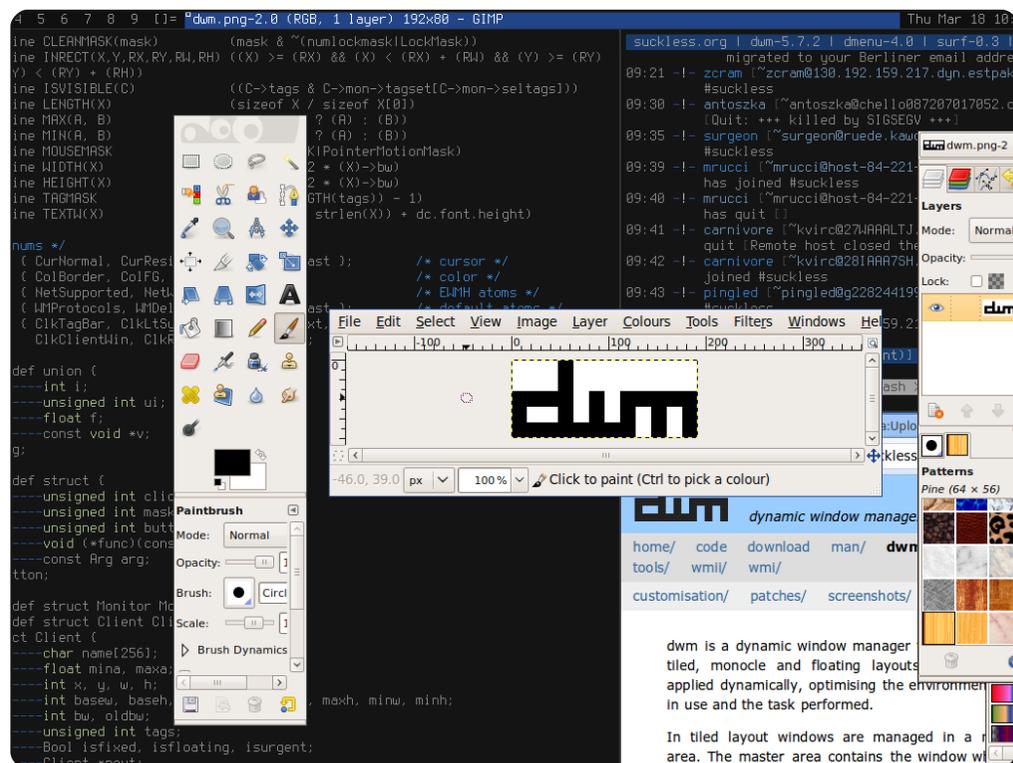


DWM

<http://dwm.suckless.org>

DWM è un gestore dinamico di finestre affiancate scritto in C. È stato progettato per essere un sistema piccolo e a binario singolo, il cui codice sorgente non deve mai superare le 2.000 righe di codice. Usa i tag sulle finestre per gestire le finestre fluttuanti e affiancate, in modo da avere un controllo fine su ogni finestra. Richiede la ricompilazione dopo ogni cambiamento del file di configurazione. Un sistema ottimo da usare ed espandere se state imparando C. Le finestre fluttuanti, ancora una volta, sono sempre in cima (ma possono essere portate avanti da uno spazio di lavoro separato).

Pacchetto: **dwm** nel repository universe.

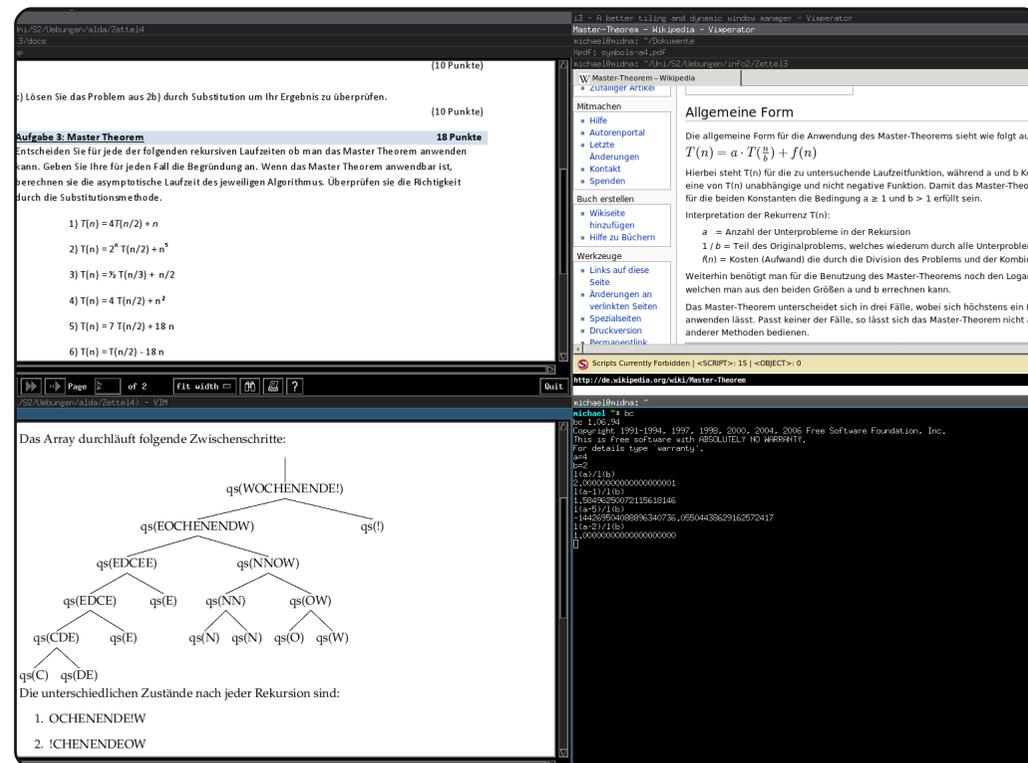


i3

<http://i3.zekjur.net>

i3 è un gestore dinamico di finestre affiancate scritto in C da zero. È stabile e veloce, ben documentato e offre risorse agli sviluppatori per permettere loro di modificarlo e contribuire con facilità al suo sviluppo. Genera gli spazi di lavoro in modo dinamico e senza alcun limite. I vantaggi e gli svantaggi sono simili ai precedenti gestori.

Pacchetto: **i3** nel repository universe.

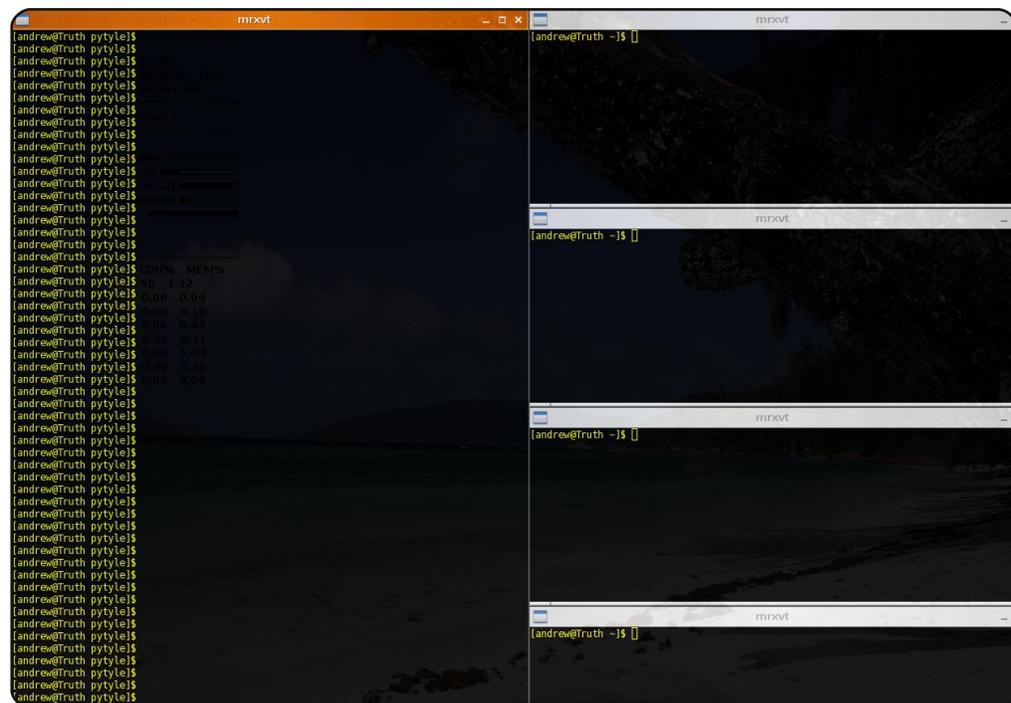


PyTyle

<http://pytyle.com>

PyTyle è uno script Python progettato per imitare il comportamento di un gestore di finestre dentro un diverso gestore di finestre. Siccome si tratta di uno script, può essere usato in Openbox, Gnome e così via. Non affianca le finestre dinamicamente, ma è leggero e facile da usare. Purtroppo non esiste al momento un file deb, ma ci sono le istruzioni per installare lo script nel wiki (usando un file setup.py).

Pacchetto: <http://sourceforge.net/projects/pytyle/files/>



IL podcast di Ubuntu UK è presentato dai membri della comunità Ubuntu Linux del Regno Unito.

Il nostro scopo è di fornire informazioni attuali e topiche su e per gli utenti Ubuntu Linux di tutto il mondo. Copriamo tutti gli aspetti di Ubuntu Linux e del Free Software e ci rivolgiamo a tutti, dall'utente più recente ai programmatori più anziani, dalla riga di comando all'ultima GUI.

Poichè lo show è prodotto dalla comunità inglese di Ubuntu, il podcast rispetta il Codice di Condotta di Ubuntu ed è perciò adatto per tutte le età.

<http://podcast.ubuntu-uk.org/>



ubuntu uk podcast

Download

Disponibile nel formato MP3/OGG in Miro, iTunes oppure ascoltate direttamente dal sito.



COME CONTRIBUIRE

Siamo sempre in attesa di vostri nuovi articoli da pubblicare nella rivista Full Circle. Per articoli, guide, idee e per le traduzioni della rivista, date un'occhiata al nostro wiki:

<http://wiki.ubuntu.com/UbuntuMagazine>

Inviateci i vostri articoli a: articles@fullcirclemagazine.org

Se desiderate inviarci delle **notizie**, scrivete a: news@fullcirclemagazine.org

Inviare i vostri **commenti** o esperienze Linux a: letters@fullcirclemagazine.org

Le recensioni hardware/software **vanno inviate** a: reviews@fullcirclemagazine.org

Le domande sulle interviste future vanno inviate a: questions@fullcirclemagazine.org

Le schermate dei desktop vanno inviate a: misc@fullcirclemagazine.org

... oppure visitate il nostro **forum** a: www.fullcirclemagazine.org

FULL CIRCLE HA BISOGNO DI VOI!

Una rivista non è una rivista senza degli articoli e Full Circle non è un'eccezione. Abbiamo bisogno delle vostre Opinioni, Desktop e Storie. Desideriamo anche le vostre Recensioni (giochi, applicazioni & hardware), articoli How-To (su ogni soggetto K/X/Ubuntu) e qualsiasi domande, o suggerimenti, che possiate avere.

Inviateli a: articles@fullcirclemagazine.org

Gruppo Full Circle



Capo redattore - Ronnie Tucker

ronnie@fullcirclemagazine.org

Webmaster - Rob Kerfia

admin@fullcirclemagazine.org

Manager comunicazioni -

Robert Clipsham

mrmonday@fullcirclemagazine.org

Podcast - Robin Catling

podcast@fullcirclemagazine.org

Editori & correttori di bozze

Mike Kennedy

David Haas

Gord Campbell

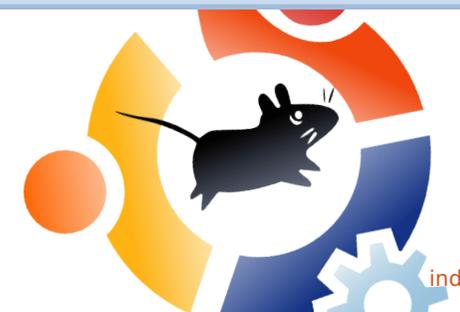
Il nostro ringraziamento va a Canonical, al team marketing di Ubuntu e ai molti gruppi di traduzione nel mondo.

Termine per il N. 39:

Domenica 6 giugno 2010.

Pubblicazione del N. 37:

Venerdì 25 giugno 2010.





ENTRA ANCHE TU NEL GRUPPO FCM!

La rivista Full Circle nasce da una idea della Comunità degli utenti di Ubuntu e vive del lavoro di coloro che hanno scelto di dedicare parte del loro tempo libero alla riuscita di questo progetto. **È un progetto veramente aperto:** tutti possono collaborare, in un modo o nell'altro. C'è chi scrive gli articoli, chi li corregge, chi li traduce, chi li impagina e così via.

Anche tu puoi collaborare attivamente alla continua crescita di questa rivista, il cui unico scopo è la **diffusione della cultura del Software Libero.**

Se conosci l'inglese e il Software Libero è la tua passione, puoi collaborare:

- scrivendo articoli in inglese;
- traducendo in italiano i testi;
- revisionando i testi;
- impaginandoli con Scribus.

Se vuoi saperne di più, **visita la pagina [Partecipare](#)** del nostro wiki.

Oggi partecipare e' ancora piu' facile!

Coordinatore del gruppo: Dario Cavedon

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Traduttori:

Aldo Latino
Alessandro Stagni
Dario Cavedon
Francesco Placco
Giuseppe Calà
Luca De Julis
Matteo Putti
Paolo Garbin
Roald De Tino

Revisori:

Aldo Latino
Andrea Limongelli
Cristiano Luinetti
Dario Cavedon
Luca De Julis

Impaginatori:

Aldo Latino
Cristiano Luinetti
Paolo Garbin

I collegamenti per scaricare **tutti i numeri** di Full Circle Magazine in italiano li trovi nel nostro [Archivio](#).

Cerchi un articolo pubblicato su FCM?

Nel wiki trovi anche l'**Indice generale di tutti i numeri pubblicati**, comprensivo di titolo, autore e pagina dell'articolo. [Fai clic qui](#) per consultarlo!

Questa rivista è stata tradotta dal **Gruppo FCM della comunità [Ubuntu-it](#)**.
Per ogni altra informazione visitate il nostro sito web: <http://wiki.ubuntu-it.org/Fcm>.